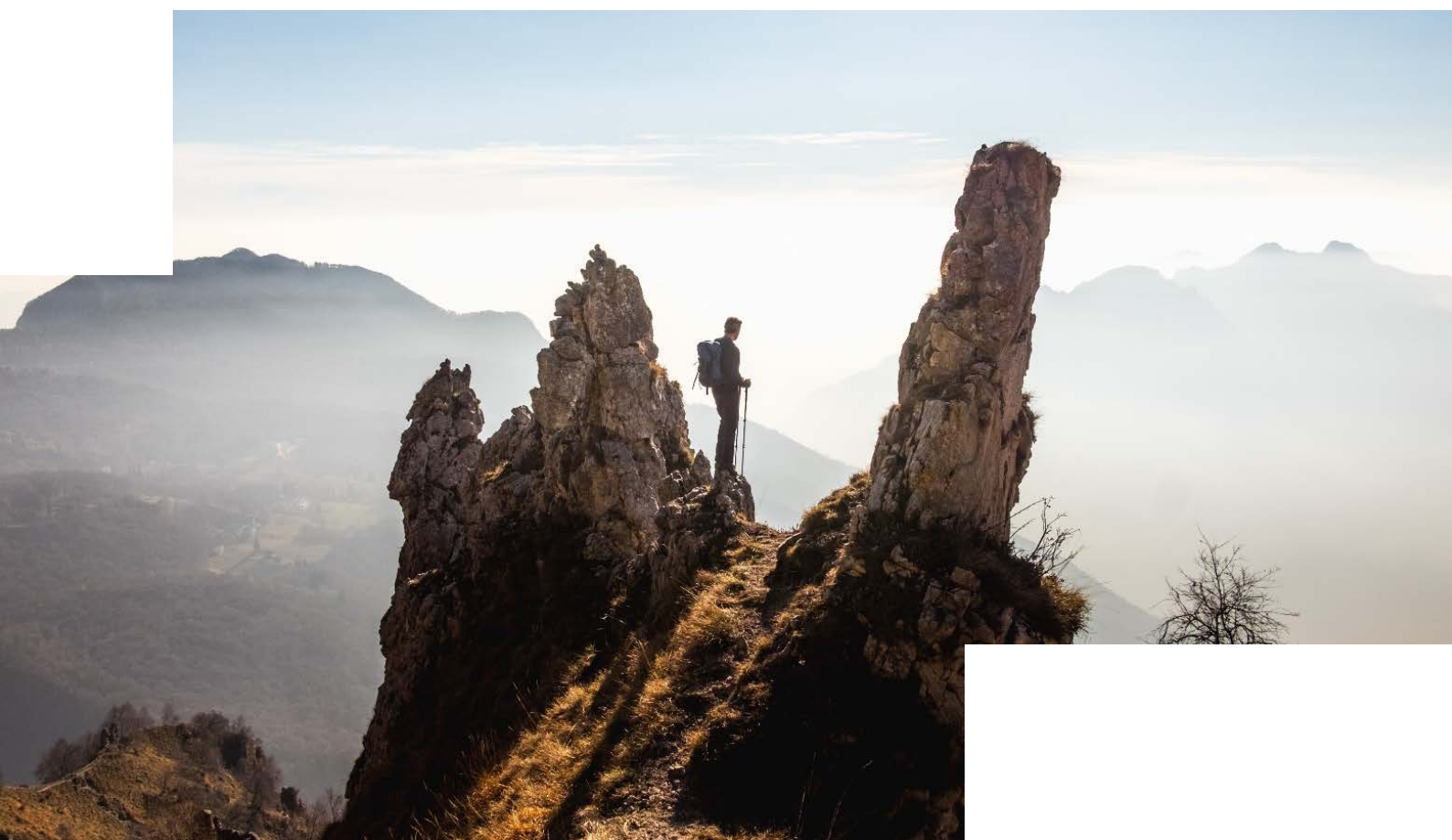


Pensionamento anticipato: una strada sempre più in salita

Previdenza per la vecchiaia | Settembre 2020



Per l'esclusiva distribuzione in Svizzera

Il sogno di un pensionamento anticipato
**Spesso un desiderio,
talvolta una dura realtà**

Pagina 9

Effetti finanziari
**Il pensionamento anticipato
si allontana sempre più**

Pagina 12

Da sogno a realtà
**Indispensabile pianificare e compensare
le lacune previdenziali per tempo**

Pagina 20

Sigla editoriale

Editore: Credit Suisse AG, Investment Solutions & Products

Dr. Nannette Hechler-Fayd'herbe
Head of Global Economics & Research
+41 44 333 17 06
nannette.hechler-fayd'herbe@credit-suisse.com

Dr. Sara Carnazzi Weber
Head of Policy & Thematic Economics
+41 44 333 58 82
sara.carnazzi@credit-suisse.com

Chiusura redazionale

1 settembre 2020

Stampa

Mattenbach AG, 8404 Winterthur

Ordinazioni

Copie stampate singole (gratuite) direttamente presso il vostro consulente clientela.
Copie elettroniche all'indirizzo:
www.credit-suisse.com/studioprevidenza.

Copyright

La presente pubblicazione può essere citata con l'indicazione della fonte.
Copyright © 2020 Credit Suisse Group AG e /o aziende a esso collegate. Tutti i diritti riservati.

Fonti

Credit Suisse, se non diversamente specificato

Autori

Dr. Jan Schüpbach
+41 44 333 77 36
jan.schuepbach@credit-suisse.com

Emilie Gachet
+41 44 332 09 74
emilie.gachet@credit-suisse.com

Partecipazione

Markus Kunz
Ewelina Krankowska-Kedziora
Tomasz Limberger

Care lettrici, cari lettori

Il desiderio di un pensionamento anticipato è molto diffuso tra noi svizzeri. Ma come si comporta realmente la popolazione svizzera rispetto al pensionamento? In effetti, circa la metà degli svizzeri va in pensione anticipata. L'uscita anticipata dalla vita lavorativa è particolarmente diffusa tra gli uomini, le persone non coniugate, quelle con reddito più elevato e nella Svizzera occidentale. Quasi un quarto dei pensionamenti anticipati, però, non è volontario.

Il pensionamento anticipato comporta in genere perdite di rendita a vita. Il nostro studio si avvale di scenari per mostrare quanto la scelta del momento del pensionamento incida sul reddito della rendita dell'AVS e della previdenza professionale. Le perdite sono notevoli e il percorso verso il pensionamento anticipato potrebbe farsi ancor più accidentato perché, in assenza di riforme strutturali, la situazione pensionistica è destinata a peggiorare sensibilmente in futuro. Il nostro raffronto tra le rendite di diverse generazioni di persone che esercitano un'attività lucrativa dimostra che l'uscita anticipata dalla vita lavorativa per le future generazioni sarà decisamente più difficile da finanziare.

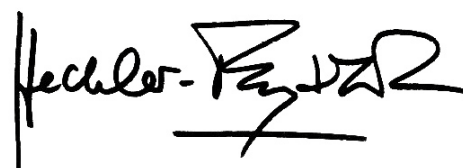
Nel frattempo, le attuali sfide politiche, economiche e sociali ostacoleranno a lungo termine il pensionamento anticipato. Tra queste, solo per citarne alcune, l'invecchiamento della società, l'ondata di pensionamenti dei baby boomer, che in alcuni settori aggraverà la carenza di personale specializzato, nonché la necessità di porre il sistema previdenziale svizzero per la vecchiaia su basi più sostenibili per le future generazioni. Il concetto tradizionale del ciclo di vita a tre fasi – formazione, vita lavorativa e pensionamento – dovrebbe essere ripensato. Per sfruttare meglio le competenze e il potenziale di lavoro delle persone più anziane vanno pertanto adeguate le strutture di incentivazione sia per le aziende sia per gli occupati. Si potrebbe pensare, ad esempio, di aumentare e flessibilizzare l'età di pensionamento prevista per legge, nel qual caso il pensionamento differito dovrebbe procedere di pari passo con una ricompensa più sostanziosa e un'uscita anticipata con maggiori riduzioni della rendita. Inoltre, occorre tenere sempre più conto dei nuovi modelli di lavoro (ad es. tempo parziale o a progetto) e di perfezionamento professionale, che potrebbero facilitare la transizione a una vita lavorativa più lunga.

Chiunque voglia ritirarsi anticipatamente e completamente su base volontaria dal processo lavorativo, in futuro dovrà occuparsi sempre più del finanziamento di questa fase. Non da ultimo, per la realizzazione del proprio sogno assumeranno un'importanza sempre maggiore anche le misure di risparmio private.

Vi auguriamo una piacevole lettura.



André Helfenstein
CEO Credit Suisse (Svizzera) SA



Nannette Hechler-Fayd'herbe
Head of Global Economics & Research

EDITORIALE	3
MANAGEMENT SUMMARY	6
FORME DI PENSIONAMENTO IN SINTESI	7
Il sistema previdenziale svizzero e il pensionamento flessibile	7
IL SOGNO DI UN PENSIONAMENTO ANTICIPATO	9
Spesso un desiderio, talvolta una dura realtà	9
EFFETTI FINANZIARI DEL PENSIONAMENTO ANTICIPATO	12
Il pensionamento anticipato si allontana sempre più	12
DA SOGNO A REALTÀ	20
Indispensabile pianificare e compensare le lacune previdenziali per tempo	20
GLOSSARIO	26

Management Summary

Forme di pensionamento in sintesi
(Pag. 7 – 8)

Il sistema previdenziale svizzero è orientato sul pensionamento a 64 anni (donne) o 65 anni (uomini), ma presenta anche una certa flessibilità, che consente di andare in pensione in maniera anticipata o dopo l'età di pensionamento ordinaria. Il prelievo della rendita di vecchiaia AVS può essere infatti anticipato di uno o due anni interi oppure ritardato fino a cinque anni. A seconda della cassa pensione, le prestazioni di vecchiaia possono essere prelevate al più presto a 58 anni e al più tardi a 70 anni se si continua a lavorare.

Pensionamento anticipato: spesso un desiderio, talvolta una dura realtà
(Pag. 9 – 11)

Molti svizzeri desiderano andare in pensione anticipatamente e una gran parte di loro concretizza effettivamente questo desiderio. Mentre solo l'8% delle donne e il 10% degli uomini preleva la rendita AVS prima dell'età di pensionamento ordinaria, il prelievo anticipato di prestazioni della cassa pensione è nettamente più diffuso (donne 43%, uomini 46%). Se si osserva l'età delle persone che si definiscono pensionate, addirittura più della metà sono andate in pensione almeno un anno prima dell'età di pensionamento AVS ordinaria (donne 47%, uomini 56%). L'uscita anticipata dalla vita lavorativa è particolarmente diffusa tra le persone non coniugate, per quelle con reddito elevato e nella Svizzera occidentale. Quasi un quarto dei pensionamenti anticipati, tuttavia, non avviene su base volontaria, e questo riguarda più spesso le persone con livello d'istruzione o reddito familiare più basso.

Il pensionamento anticipato si allontana sempre più
(Pag. 12 – 19)

Il pensionamento anticipato comporta in genere riduzioni a vita della rendita AVS e della cassa pensione. I nostri scenari con diversi momenti di pensionamento mostrano gli effetti del pensionamento anticipato sul reddito della rendita AVS e della previdenza professionale. Per un uomo del segmento di reddito medio, il prelievo anticipato della rendita AVS e della cassa pensione di due soli anni comporta una perdita di reddito a vita del 14% circa. Il prelievo della rendita della cassa pensione a partire da un'età di 58 anni comporta perdite addirittura comprese tra il 23% e il 28%. Occorre inoltre finanziare il proprio sostentamento fino al momento del prelievo AVS – non prima dei 63 anni – con la rendita della cassa pensione già inferiore e nel migliore dei casi con una rendita di transizione o con l'utilizzo del capitale (patrimonio privato, pilastro 3a). Non da ultimo, fino all'età di pensionamento AVS ordinaria si devono in ogni caso versare ancora i contributi AVS/AI/IPG.

Un confronto generazionale mostra come il pensionamento anticipato in futuro si allontanerà ancora di più perché in mancanza di contromisure la situazione pensionistica è destinata a peggiorare sensibilmente. Rettificate per il potere d'acquisto, le rendite per i redditi medi diminuiranno in termini reali da CHF 57'091 con un pensionamento ordinario nel 2010 a circa CHF 48'457 nel 2025: una perdita del 15%. Gli scenari di pensionamento anticipato mostrano che l'uscita anticipata dalla vita lavorativa per le future generazioni appare già nettamente meno realistica.

Indispensabile pianificare e compensare le lacune previdenziali per tempo
(Pag. 20 – 25)

Chi desidera andare in pensione anticipatamente, deve prima esaminare le conseguenze finanziarie connesse con una tale decisione. Le lacune previdenziali possono essere ridotte tramite il riscatto volontario nella cassa pensione o con una rendita di transizione. Inoltre si raccomanda di costituire per tempo una previdenza privata: considerato il lungo orizzonte d'investimento, ne risultano interessi composti particolarmente elevati. E non da ultimo, le opportunità di rendimento possono essere aumentate utilizzando le soluzioni in titoli. La nostra analisi mostra che le persone che prevedono di andare in pensione anticipatamente sono pienamente consapevoli della particolare importanza della previdenza privata in questo contesto: il 67% delle persone che andranno in pensionamento anticipato versano regolarmente nel pilastro 3a, rispetto al 58% delle altre persone attive della stessa classe d'età e al 53% di tutti gli svizzeri attivi. Le persone che intendono andare in pensionamento anticipato versano inoltre contributi mediamente più elevati nel pilastro 3a (oltre tre quarti addirittura l'importo massimo) e dispongono con maggiore frequenza di più conti 3a. Quest'ultimo fattore permette loro di effettuare pagamenti in capitale del pilastro 3a in forma scaglionata. Con un pagamento in capitale del secondo e terzo pilastro scaglionato su vari anni, a seconda delle regioni possono risultare sostanziali vantaggi fiscali: ad esempio, con il prelievo scaglionato di complessivamente CHF 800'000 in quattro anni una coppia coniugata può risparmiare nei capoluoghi dei Cantoni Basilea-Campagna, Svitto e Zurigo tra CHF 32'551 e CHF 43'653.

Il sistema previdenziale svizzero e il pensionamento flessibile

Il sistema previdenziale svizzero è orientato sul pensionamento a 64 anni (donne) o 65 anni (uomini), ma presenta anche una certa flessibilità, che consente di andare in pensione in maniera anticipata o dopo l'età ordinaria di pensionamento.

Pensionamento ordinario a 64 (donne) e 65 anni (uomini)

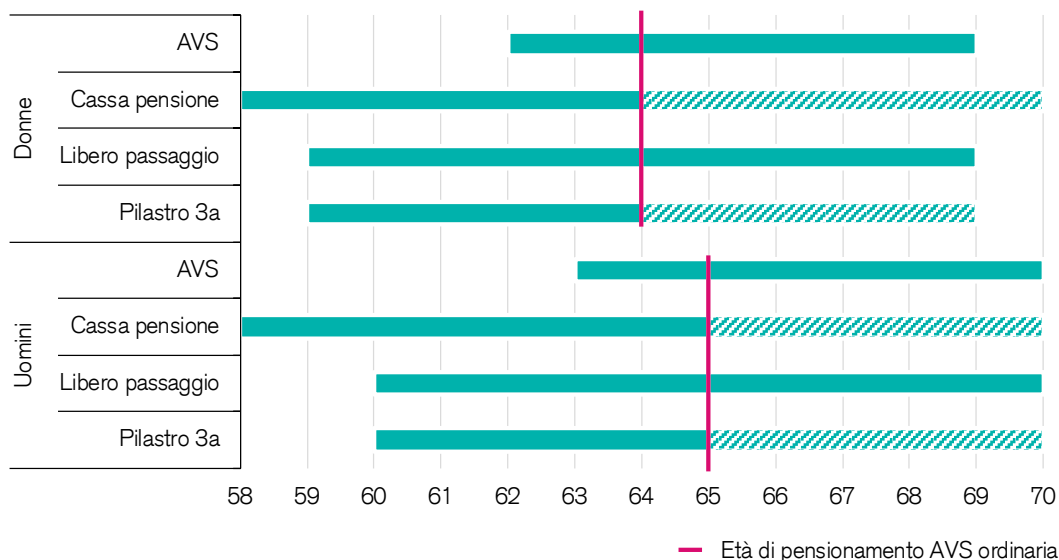
L'età di pensionamento legale (ordinaria) in Svizzera è di 65 anni per gli uomini e 64 anni per le donne. Chi raggiunge questa età ha il diritto a una rendita di vecchiaia dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS, primo pilastro). Anche il diritto a prestazioni di vecchiaia della previdenza professionale (secondo pilastro) sussiste di norma in questo momento. Gli istituti di previdenza possono però prevedere un'età di pensionamento diversa e pertanto è sempre determinante il rispettivo regolamento della cassa pensione. La maggioranza delle casse pensioni svizzere si attiene tuttavia all'età di pensionamento AVS ordinaria.¹ Anche il pagamento di prestazioni di libero passaggio e in capitale del pilastro 3a matura di norma al raggiungimento dell'età di pensionamento AVS ordinaria. Il sistema previdenziale svizzero presenta tuttavia un certo margine di manovra per rendere flessibile l'uscita dalla vita lavorativa e il prelievo delle prestazioni di vecchiaia, se possibile, anche in forma scaglionata (cfr. fig.).

Pensionamento anticipato

Il prelievo della rendita di vecchiaia AVS può essere anticipato di uno o due anni interi. Le donne possono prelevare la rendita AVS al più presto a 62 anni, mentre gli uomini a 63 anni. Un prelievo anticipato comporta però una decurtazione della rendita AVS a vita. A condizione che ciò sia previsto dal regolamento della cassa pensione, anche gli averi del secondo pilastro possono essere prelevati anticipatamente, ma in base alla Legge federale sulla previdenza professionale (LPP) al più presto a 58 anni.²

Flessibilità con il prelievo di fondi previdenziali

Disponibilità delle prestazioni di vecchiaia per sesso ed età; barra tratteggiata: differimento possibile solo in caso di prosecuzione dell'attività lavorativa



Fonte: Credit Suisse

¹ Per il 93% delle casse pensioni, l'età di uscita prevista dal regolamento per gli uomini è di 65 anni, mentre età inferiori (da 62 a 64 anni) sono rare. Per le donne il 60% delle casse pensioni prevede un'età di uscita di 64 anni, il 4% un'età inferiore (62 o 63 anni). Per il 36% delle casse pensioni l'età è invece di 65 anni, come per gli uomini (fonte: Swissscanto, Studio sulle casse pensioni svizzere 2019).

² In caso di ristrutturazioni aziendali, il licenziamento anticipato è possibile già a partire dal 55° anno d'età compiuto.

Nel caso di pensionamento anticipato, l'aliquota di conversione risulta più bassa rispetto al pensionamento ordinario. A seconda della cassa pensione, gli individui in pensionamento anticipato hanno diritto a una cosiddetta rendita di transizione, che viene corrisposta fino all'età di pensionamento ordinaria o fino al pagamento della rendita AVS. I prelievi delle prestazioni di libero passaggio e dei fondi del pilastro 3a nell'ambito del pensionamento (anticipato) sono possibili, indipendentemente dal momento del pensionamento effettivo, non prima di cinque anni dall'età di pensionamento AVS ordinaria, ovvero a 59 anni per le donne e 60 anni per gli uomini.

**Alternative:
pensionamento
parziale e riduzione
del grado di
occupazione**

Le casse pensioni possono prevedere nel loro regolamento anche un cosiddetto pensionamento parziale, che consente una transizione graduale nella pensione. In questo modo, l'assicurato riduce prima dell'età di pensionamento ordinaria il suo grado di occupazione (ad es. dal 100% al 60%), mentre parallelamente riceve già una parte delle sue prestazioni della cassa pensione (in questo caso il 40%). Come per i pensionamenti anticipati, i pensionamenti parziali sono possibili non prima dei 58 anni. A seconda dell'istituto di previdenza, a partire da 58 anni è possibile anche una riduzione del grado di occupazione senza prelievo anticipato, nel qual caso la previdenza viene proseguita sul consueto salario assicurato (in caso di riduzioni di salario per un massimo del 50%).

**Pensionamento
differito**

Il pensionamento può essere anche differito. Nell'AVS è possibile differire la rendita da uno a massimo cinque anni (ovvero fino a 69 anni per le donne e 70 anni per gli uomini), con corrispondente aumento della rendita. Il differimento è possibile a prescindere dal fatto che la persona continui a svolgere un'attività lucrativa oppure no. Nella previdenza professionale è di nuovo determinante il rispettivo regolamento della cassa pensione, il quale può prevedere la prosecuzione della previdenza fino alla fine dell'attività lucrativa, ma al massimo fino al compimento del 70° anno d'età. Il prelievo di prestazioni di libero passaggio e di capitale del pilastro 3a può essere differito fino a cinque anni dopo l'età di pensionamento ordinaria. Il proseguimento della previdenza nel pilastro 3a dopo l'età di pensionamento AVS ordinaria presuppone tuttavia un'attività lucrativa.

Nel capitolo «Il pensionamento anticipato si allontana sempre più» illustriamo in dettaglio gli effetti finanziari di un pensionamento anticipato e di un differimento.

Nel glossario a pagina 26 vengono spiegati alcuni concetti importanti della previdenza per la vecchiaia utilizzati nel testo.

Spesso un desiderio, talvolta una dura realtà

Molti svizzeri desiderano andare in pensione anticipatamente e una gran parte di loro concretizza effettivamente questo sogno. L'uscita anticipata dalla vita lavorativa è particolarmente diffusa tra le persone non coniugate, per quelle con reddito elevato e nella Svizzera occidentale. Quasi un quarto dei pensionamenti anticipati, tuttavia, non avviene su base volontaria.

Pensionamento anticipato – per molti un sogno

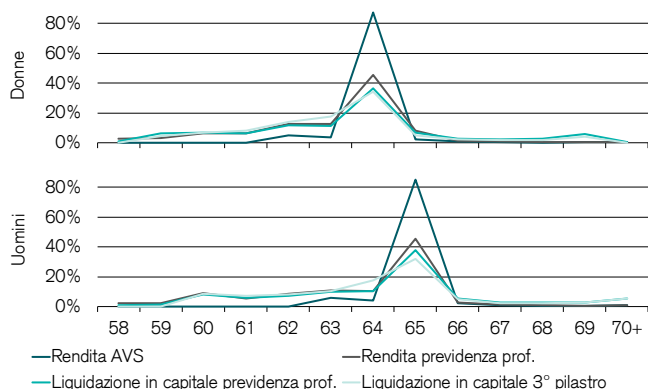
Stando ai sondaggi, circa una persona attiva su due desidera il pensionamento anticipato. In base a una stima dei pianificatori finanziari di Credit Suisse, nei colloqui con i clienti addirittura l'80% circa sostiene che vorrebbe andare in pensione anticipatamente se ne avesse la possibilità. Molti, però, sono anche consapevoli dei costi elevati e pertanto richiedono una pianificazione finanziaria per conformare il più possibile la terza fase della vita ai loro desideri e analizzare la finanziabilità dell'uscita anticipata dalla vita lavorativa.

Il 43% delle donne e il 46% degli uomini preleva le prestazioni della cassa pensione prima dell'età di pensionamento AVS

Dunque, il desiderio di un pensionamento anticipato è diffuso. Ma quali sono le reali abitudini di pensionamento della popolazione svizzera? Uno sguardo alla Statistica delle nuove rendite dell'Ufficio federale di statistica mostra in che misura le possibili fasce presentate nel capitolo precedente vengano effettivamente utilizzate dagli assicurati nel prelevare i fondi previdenziali (cfr. fig.). Si noti che questi dati forniscono solo informazioni sul momento in cui le prestazioni di vecchiaia vengono prelevate per la prima volta (approccio della previdenza), ma non ci dicono nulla sul momento in cui una persona esce effettivamente dal mercato del lavoro (approccio del mercato del lavoro). In base alla Statistica delle nuove rendite, un prelevamento anticipato o differito delle rendite AVS è piuttosto raro: l'87% delle donne e l'85% degli uomini che negli anni dal 2015 al 2018 hanno ottenuto per la prima volta una rendita AVS, in questo momento avevano rispettivamente 64 e 65 anni. Solo per l'8% (donne) e il 10% (uomini) dei casi la prima rendita AVS è stata pagata prima dell'età di pensionamento ordinaria. Nella previdenza professionale, invece, la situazione è diversa: le nuove prestazioni di vecchiaia del secondo pilastro – rendita o liquidazione in capitale – sono state pagate nel 41% dei casi all'età di pensionamento AVS ordinaria. Tuttavia, circa il 43% delle donne e il 46% degli uomini che nel periodo in esame hanno ricevuto una prestazione di vecchiaia della previdenza professionale non avevano ancora raggiunto l'età di pensionamento.

Le rendite AVS vengono raramente prelevate in anticipo

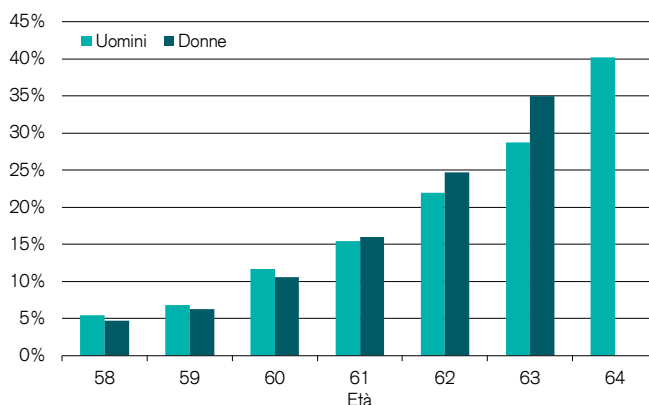
Nuove rendite di vecchiaia o liquidazioni in capitale nel quadro del pensionamento, ripartizione per età del beneficiario, 2015 – 2018



Fonte: Ufficio federale di statistica (Statistica delle nuove rendite), Credit Suisse

L'uscita dalla vita lavorativa prima dell'età di pensionamento AVS è però diffusa

Quota di pensionamenti anticipati in base all'approccio del mercato del lavoro (si veda la definizione nel testo), per sesso ed età, 2015 – 2017



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

Il 38% della popolazione attiva esce dal mercato del lavoro anticipatamente

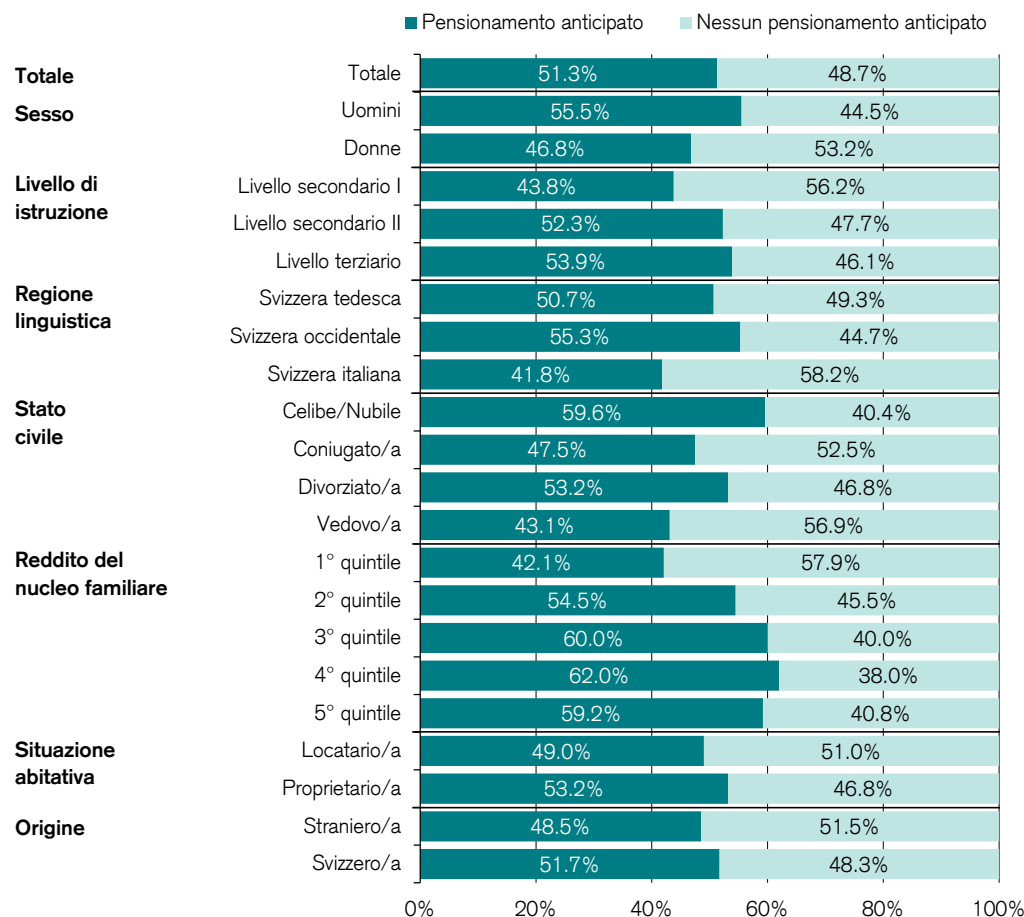
Il primo prelievo di prestazioni di previdenza non avviene però necessariamente in contemporanea con l'uscita effettiva dal mercato del lavoro. La cosiddetta quota di pensionamenti anticipati in base all'approccio del mercato del lavoro (cfr. fig. pag. 9), che si basa sui dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), consente di trarre conclusioni in merito alla frequenza con cui gli svizzeri lasciano la loro attività lucrativa prima dell'età di pensionamento. Questo indicatore considera come andate in pensione anticipata le persone che erano attive almeno fino all'età di 50 anni, ma che non esercitano più alcuna attività lucrativa sebbene non abbiano ancora raggiunto l'età di pensionamento ordinaria e che come motivo indicano il pensionamento, l'invalidità o la salute. Non rientrano in questa definizione le persone che, dopo un pensionamento anticipato, proseguono o riprendono un'attività lucrativa (anche con grado di occupazione minimo). La quota di pensionamenti anticipati si calcola dividendo il numero di persone in pensionamento anticipato per il numero di persone che erano attive almeno fino al compimento del 50° anno d'età. La quota di pensionamenti anticipati, un anno prima dell'età di pensionamento ordinaria, ammontava al 40% negli anni dal 2015 al 2017 per gli uomini (a 64 anni) e al 35% per le donne (a 63 anni). Il 12% degli uomini e il 6% delle donne avevano già lasciato il mercato del lavoro cinque anni prima dell'età di pensionamento legale. Questi dati confermano che i pensionamenti anticipati in Svizzera non sono una rarità. Tuttavia, le quote nell'ultimo decennio erano in calo: nel periodo dal 2006 al 2009 la quota di pensionamenti anticipati un anno prima dell'età di pensionamento AVS ammontava ancora al 47% per gli uomini e al 43% per le donne.

Autodichiarazione: addirittura il 50% circa degli attuali pensionati era andato in pensione prima dell'età di pensionamento AVS

Anche i dati del modulo «Sicurezza sociale» della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) del 2019 forniscono informazioni sulle abitudini di pensionamento in Svizzera, ma in questo caso la definizione di età di pensionamento ordinaria si basa sull'autodichiarazione degli intervistati. Di conseguenza, questa statistica non specifica se per pensionamento si debba intendere il momento del primo prelievo di prestazioni di previdenza oppure l'uscita effettiva dal mercato del lavoro. Di tutte le persone che si sono definite pensionate nel 2019, il 51% è andato in pensione almeno un anno prima dell'età di pensionamento AVS ordinaria (cfr. fig.). Per le donne, la quota

Più della metà è andata in pensione prima dell'età di pensionamento AVS ordinaria

Quota di pensionati che indicano di essere andati in pensione prima dell'età di pensionamento AVS ordinaria vigente al momento del pensionamento, 2019



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

corrispondente è del 47%, per gli uomini del 56%. Circa un quarto di questi intervistati indica tuttavia di non essere in pensione anticipata, il che sarebbe riconducibile ad esempio al fatto che taluni datori di lavoro e le loro casse pensioni in passato (e in parte ancora oggi) prevedevano un'età di pensionamento inferiore all'età di pensionamento AVS legale.

Reddito come determinante principale

L'analisi di questi dati in base a caratteristiche socio-demografiche e socio-economiche mostra che la probabilità di un pensionamento anticipato sale tendenzialmente con il livello di formazione e reddito (cfr. fig.). Il 59% delle persone che, dopo il pensionamento, abitano in un'economia domestica appartenente al 20% con il reddito più elevato (5° quintile) è andato in pensione anticipatamente. Nel 3° e 4° quintile il dato è addirittura leggermente più elevato, e notevolmente superiore rispetto al 1° quintile (42%). La distribuzione del reddito dopo il pensionamento, ovviamente, non è identica a quella precedente il pensionamento e, purtroppo, i dati non ci permettono un controllo della situazione reddituale prima del pensionamento. Ciononostante si può ipotizzare che le persone optino maggiormente per il pensionamento anticipato volontario se sanno di poter contare su condizioni finanziarie buone durante la vecchiaia. Inoltre, se in un'analisi di regressione si esegue una verifica per tutti i fattori contemporaneamente, si nota come il reddito delle economie domestiche sia il fattore trainante dei pensionamenti anticipati.

Differenze per regione e stato civile

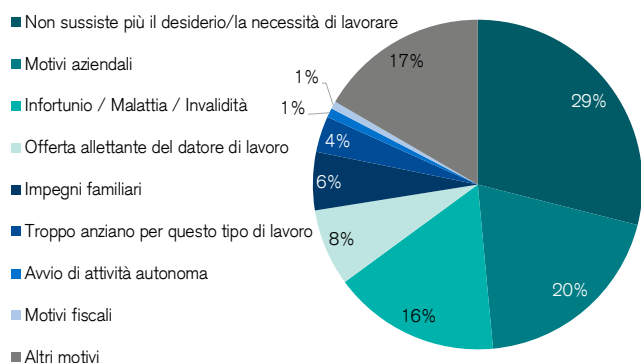
A livello regionale esistono differenze sostanziali: in Romandia, con il 55% si registrano nettamente più persone in pensionamento anticipato che nella Svizzera tedesca (51%), mentre la Svizzera italiana si posiziona nettamente dietro con il 42%. La quota di persone in pensionamento anticipato tra divorziati, coniugati e vedovi è significativamente più bassa che non tra i single. La situazione abitativa e la provenienza svolgono invece un ruolo subordinato.

Quasi un quarto dei pensionamenti anticipati avviene su base non volontaria

Alla domanda su quali fossero i motivi del pensionamento anticipato, il 29% degli intervistati ha risposto che non avevano più voglia o la necessità (finanziaria) di continuare a lavorare. Un quinto è uscito dalla vita lavorativa per motivi aziendali (ristrutturazioni o chiusure), mentre il 16% ha indicato motivi di salute (infortunio, malattia o invalidità). Da questa statistica si deduce anche che non tutti i pensionamenti anticipati sono volontari: quasi un quarto delle persone in pensionamento anticipato ha indicato di essere stata costretta ad andare in pensione anticipatamente (cfr. fig.). Tra le persone che hanno terminato il livello secondario I, i pensionamenti anticipati sono sensibilmente più diffusi (34%) rispetto a quelli del livello terziario (18%). Inoltre, i pensionamenti non volontari vanno di pari passo con i redditi delle economie domestiche: nel 20% delle economie domestiche con i redditi più bassi (1° quintile), i pensionamenti anticipati non volontari sono molto più frequenti rispetto ai quintili superiori. Circa il 50% dei pensionamenti anticipati per motivi aziendali o di salute sono in prevalenza non volontari, mentre le persone che vogliono intraprendere un'attività indipendente o semplicemente non hanno più voglia di lavorare indicano prevalentemente come volontario il loro pensionamento anticipato.

Quasi una persona su tre non ha più voglia, mentre un quinto va in pensione per ristrutturazioni o chiusura delle aziende

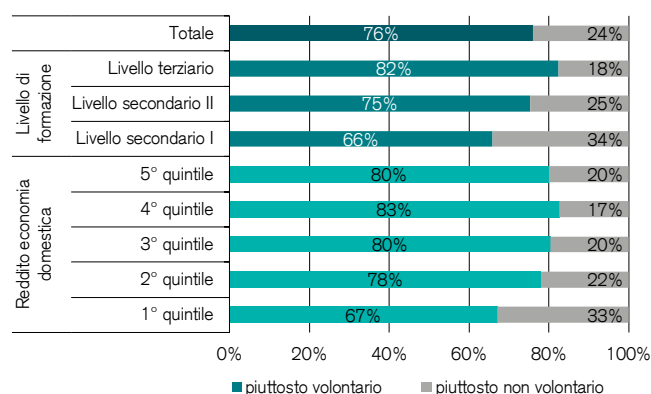
Motivo del pensionamento anticipato, 2019



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

I pensionamenti anticipati non volontari sono notevolmente più frequenti tra le persone con livello di formazione basso

Autodichiarazione se il pensionamento anticipato sia prevalentemente volontario o non volontario, per formazione e reddito delle economie domestiche, 2019



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

Il pensionamento anticipato si allontana sempre più

Il pensionamento anticipato comporta in genere riduzioni a vita delle rendite AVS e della cassa pensione. Dato che molte casse pensioni adeguano l'età di pensionamento prevista dal regolamento all'età di pensionamento AVS e le prestazioni pensionistiche si riducono, in futuro sarà ancora più difficile finanziare il pensionamento anticipato. I nostri scenari mostrano cosa significa tutto questo per vari segmenti di reddito.

I capitoli precedenti hanno dimostrato che gli svizzeri sfruttano la flessibilità offerta dal sistema previdenziale nel determinare il momento del pensionamento. Il pensionamento anticipato, però, di norma comporta perdite finanziarie che devono essere chiarite in dettaglio. Questo capitolo approfondisce l'ammontare di queste perdite per i vari segmenti di reddito.

Il prelievo anticipato della rendita comporta perdite sensibili

Nel secondo pilastro, a seconda del regolamento della cassa pensione è possibile prelevare la rendita al più presto a partire dal 58° anno compiuto e al più tardi a partire dal 70° anno d'età (si veda il capitolo «Forme di pensionamento in sintesi»). La rendita AVS in genere viene pagata per la prima volta al raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria – 64 anni per le donne e 65 anni per gli uomini. Su richiesta, però, è possibile anticipare il prelievo di uno o al massimo due anni. Inoltre, è possibile un differimento massimo di cinque anni, nel qual caso è possibile anche un prelievo nel corso dell'anno. Il momento del prelievo della rendita AVS deve essere comunicato in un periodo compreso fra tre e quattro mesi prima alla cassa di compensazione competente. A differenza del secondo pilastro, però, questo momento può essere stabilito autonomamente a prescindere dall'attività lavorativa. La tabella sottostante illustra gli effetti di un prelievo di rendita anticipato e di un differimento della rendita nel primo e secondo pilastro (cfr. tabella).

Il prelievo anticipato riduce le rendite AVS e delle casse pensioni a vita

Decurtazione o maggiorazione per un uomo in caso di scostamento dall'età di pensionamento ordinaria di 65 anni nel primo e (sulla base di un esempio) secondo pilastro

Età	Decurtazione in caso di prelievo anticipato							Pensionamento ordinario	Maggiorazione in caso di differimento						
	58	59	60	61	62	63	64		65	66	67	68	69	70	
Rendita AVS					-13,6%		-6,8%	0,0%	5,2%	10,8%	17,1%	24,0%	31,5%		
Rendita previdenza professionale*	-15,8%	-14,0%	-12,0%	-9,9%	-7,7%	-5,3%	-2,7%	0,0%	2,9%	6,0%	9,4%	13,0%	16,9%		

* Decurtazione o aumento medio delle aliquote di conversione in caso di pensionamento tra il 2020 e il 2027 secondo il regolamento della Cassa pensione di Credit Suisse Group (Svizzera)

Fonte: Centro d'informazione AVS/AI, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Cassa pensione di Credit Suisse Group (Svizzera)

Cassa pensione: anni di contribuzione mancanti e decurtazione dell'aliquota di conversione

A titolo esemplificativo, gli effetti nel secondo pilastro si basano sul regolamento della Cassa pensione di Credit Suisse Group (Svizzera). Se una persona va in pensionamento anticipato a 58 anni, l'aliquota di conversione rispettivamente la rendita si riducono del 15,8% rispetto a un pensionamento a 65 anni. Inoltre, questa persona avrà risparmiato un avere di vecchiaia inferiore in quanto vengono a mancare alcuni anni del processo di risparmio e interessi. Essendo il salario verso la fine della carriera generalmente più elevato rispetto ai primi anni e dato che gli accrediti di vecchiaia salgono con l'età (come da previdenza obbligatoria LPP da un iniziale 7% a 25 anni al 18% a partire da 55 anni; molti datori di lavoro versano contributi nettamente maggiori su base volontaria), vengono spesso a mancare gli anni con i contributi LPP più elevati. Le perdite di rendita possono pertanto essere consistenti.

AVS: decurtazione della rendita e obbligo di contribuzione AVS prolungato

Un prelievo anticipato AVS comporta una decurtazione della rendita – e questo con l'unica rendita indicizzata all'inflazione a vita. Questa decurtazione ammonta attualmente al 6,8% per ogni anno di prelievo anticipato. Se l'aspettativa di vita non è fortemente ridotta a causa di problemi di salute o è necessario ricorrere alla rendita AVS per motivi finanziari, non si dovrebbe prelevare questa rendita prima della scadenza ordinaria. Se la rendita AVS viene differita, viene concessa una maggiorazione di fino al 31,5%. Dato che nel calcolo della rendita AVS si tiene conto, tra l'altro, anche del reddito da lavoro medio per tutta la carriera e del numero di anni di contribuzione, la cessazione

anticipata dell'attività lavorativa può comportare riduzioni della rendita AVS, anche se tale rendita viene prelevata solo alla scadenza ordinaria. Inoltre, si devono in ogni caso versare i contributi AVS/AI/IPG fino all'età di pensionamento AVS ordinaria. Questi contributi corrispondono a quelli per persone senza attività lucrativa e, a seconda del reddito della rendita e del patrimonio, oscillano tra CHF 496 e CHF 24'800 all'anno.³ Il finanziamento di questi contributi deve essere assolutamente preso in considerazione nella decisione di pensionamento anticipato.

Scenari relativi agli effetti di un pensionamento anticipato

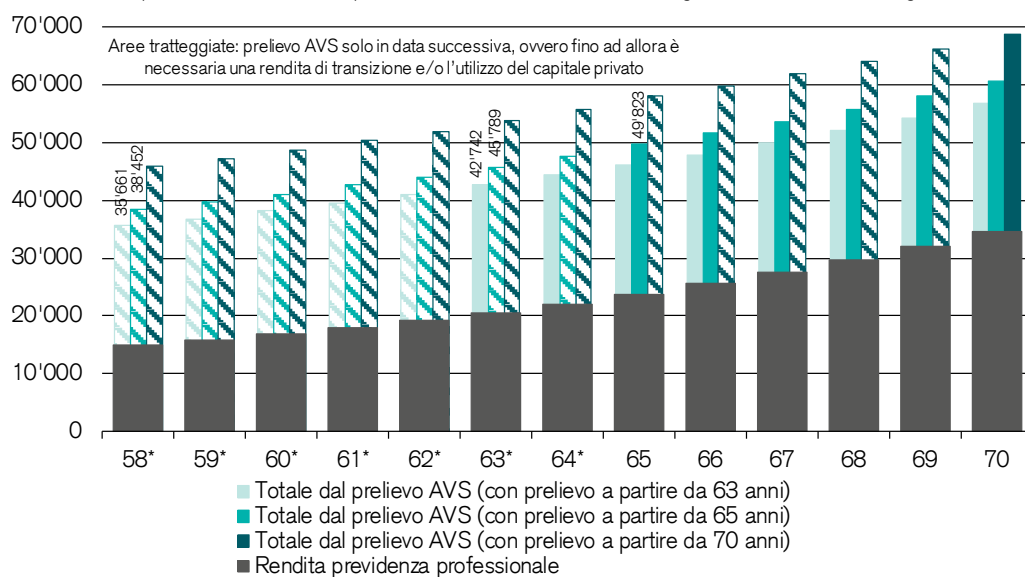
Abbiamo calcolato diversi scenari per illustrare gli effetti finanziari del pensionamento anticipato. Il punto di partenza è un modello che stima i pagamenti della rendita attesa del primo e secondo pilastro per varie generazioni e vari segmenti di reddito. Per restare il più possibile vicini alla realtà, vengono considerati fattori come l'andamento dei salari e dei tassi, spesso trascurati, nonché le aliquote di conversione delle rendite in calo nel corso degli anni.⁴

Redditi medi: nel caso limite si prevedono perdite di rendita pari quasi al 30%

Consideriamo innanzitutto gli scenari con diversi momenti di pensionamento per un uomo del segmento di reddito medio (ad es. un insegnante), che è attivo dal 1985, non ha utilizzato congedi di alcun tipo, lavora sempre a tempo pieno e nel 2025 andrebbe regolarmente in pensione a 65 anni. Ipotizziamo un determinato aumento salariale durante la vita lavorativa, calcolato in base a un salario realistico nel 2010. Nel 2010 il salario iniziale di un insegnante con 25 anni di età ammontava a circa CHF 70'000, e dovrebbe presumibilmente salire a CHF 100'000 al pensionamento.⁵ La crescita salariale nominale per tale periodo può essere utilizzata per effettuare un calcolo approssimativo dell'andamento salariale nominale per un periodo lavorativo a piacimento. Per l'insegnante in esame, che nel 2025 andrà in pensione all'età di 65 anni, ipotizzando un'aliquota di conversione del 5,36% risulta una rendita della cassa pensione annuale di quasi CHF 24'000 (cfr. fig.). Se preleva anche la rendita AVS a partire da tale momento, arriva a un reddito complessivo di CHF 49'823 all'anno, ovvero circa CHF 4'151 al mese.

Il prelievo anticipato di due anni comporta una perdita di reddito a vita del 14%

Rendita annuale del primo e secondo pilastro dopo la cessazione dell'attività lavorativa (= prelievo della rendita della previdenza professionale) tra 58 e 70 anni; prelievo della rendita AVS a partire da 63, 65 o 70 anni d'età; uomo; segmento di reddito medio (insegnante)



* La rendita AVS può essere prelevata non prima dei 63 anni. Fino all'età di pensionamento AVS ordinaria si devono versare in ogni caso i contributi AVS/AI/IPG per persone senza attività lucrativa.

Esempio di lettura: in caso di cessazione dell'attività lavorativa a 63 anni e contemporaneo prelievo della rendita AVS, i prelievi di rendita annuale ammonterebbero in totale a CHF 42'742. Se il prelievo della rendita AVS viene rimandato fino all'età di 65 anni, fino a quel momento dovrebbe essere sufficiente la rendita della previdenza professionale per un importo di circa CHF 20'000, integrata da un'eventuale rendita di transizione e/o dall'utilizzo del capitale privato. A partire dall'età di 65 anni, verrebbero corrisposte rendite per un totale di CHF 45'789 – una perdita di rendita a vita di circa CHF 4'000 all'anno rispetto a un'attività lucrativa fino all'età di 65 anni. Il pensionamento anticipato a 58 anni – con prelievo della rendita AVS a 65 anni – riduce il reddito della rendita annuale a CHF 38'452.

La performance passata e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.

Fonte: Credit Suisse

³ Si vedano le tabelle dei contributi per persone senza attività lucrativa AVS/AI/IPG, Ufficio federale delle assicurazioni sociali: <https://sozialversicherungen.admin.ch/it/d/6139#>.

⁴ Per una descrizione più dettagliata degli scenari e delle sottostanti previsioni, cfr. Credit Suisse (2019), Secondo pilastro: cresce il divario tra le generazioni.

⁵ I segmenti di reddito in questo capitolo corrispondono grosso modo ai seguenti esempi: insegnante con patente di insegnamento, senza funzioni di quadro; addetto alle vendite nel commercio al dettaglio con formazione professionale, senza funzioni di quadro; giurista e consulente legale con laurea e funzioni di quadro medio/superiore verso la fine della carriera (fonte: Salarium – Calcolatrice individuale dei salari 2016, Ufficio federale di statistica). L'evoluzione del salario si basa sull'indice svizzero dei salari dell'Ufficio federale di statistica.

Se va in pensione già a 63 anni, la rendita della cassa pensione si riduce a circa CHF 20'000. Con il contemporaneo prelievo dell'AVS riceverebbe complessivamente circa CHF 42'742 (CHF 3'562 al mese) – una perdita del 14% rispetto a un prelievo dell'AVS e a una rendita della cassa pensione a partire da 65 anni. Se rimanda il prelievo della rendita AVS fino all'età di 65 anni, le prestazioni pensionistiche salgono a CHF 45'789 all'anno. Un pensionamento ulteriormente anticipato ha un impatto ancor più significativo sul secondo pilastro: in caso di prelievo della rendita della cassa pensione a partire dall'età di 58 anni risulterebbero perdite comprese tra il 23% e il 28%. Inoltre, si deve provvedere al sostentamento fino al momento del prelievo AVS con la rendita della cassa pensione già bassa e, nel migliore dei casi, con una rendita di transizione o con l'utilizzo del capitale risparmiato (patrimonio privato, pilastro 3a).

**Redditi elevati:
più facile finanziare
il pensionamento
anticipato, ma con
maggiori perdite
percentuali della
rendita**

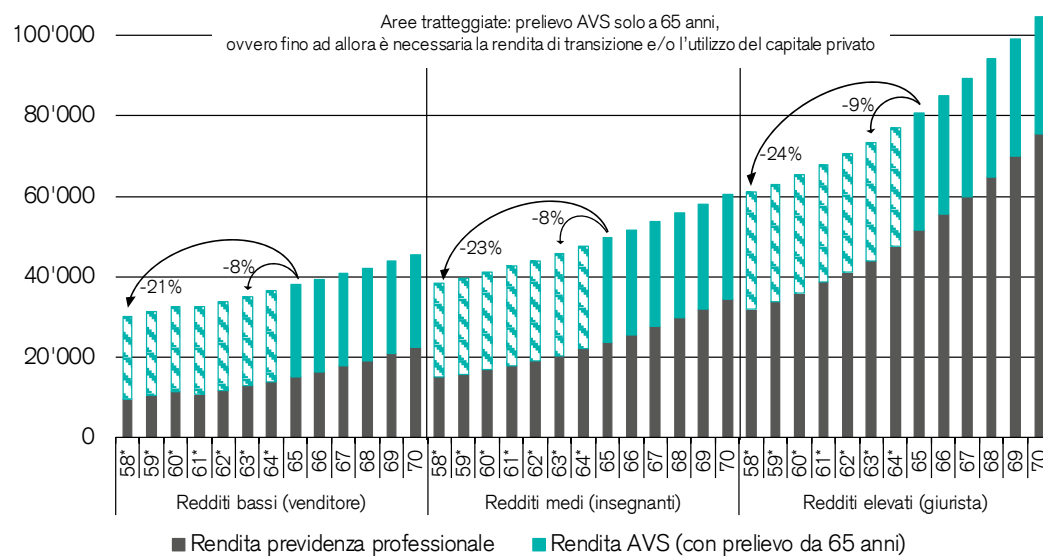
Quali effetti ha il pensionamento anticipato nei segmenti di reddito inferiori e superiori? Come esempi prendiamo un venditore (andamento del salario stimato per il 2010 da CHF 50'000 nominali all'inizio dell'attività lavorativa, fino a CHF 70'000 al pensionamento) e un giurista (andamento del salario da CHF 95'000 a CHF 200'000). Per semplicità e dato che la grande maggioranza preleva la rendita AVS solo a partire dall'età di pensionamento AVS ordinaria, qui di seguito calcoliamo un prelievo della rendita AVS a partire da un'età di 65 anni. Se cessa l'attività lavorativa a 63 anni, a partire dal pagamento della rendita AVS a 65 anni il giurista dovrà disporre a vita di entrate da rendita inferiori del 9% circa rispetto al pensionamento a 65 anni (CHF 73'395 contro CHF 80'804). Se lascia la vita lavorativa già a 58 anni, le sue entrate da rendita crollano a CHF 61'181 all'anno – una perdita del 24%.

**Redditi bassi:
meno margine di
manovra per il
pensionamento
anticipato senza
fonti di reddito
aggiuntive**

Per i redditi bassi, la riduzione percentuale delle rendite in caso di pensionamento anticipato di due o sette anni, rispettivamente dell'8% e del 21%, risulta leggermente inferiore rispetto ai redditi elevati. In questo caso, la questione principale è se si può o si desidera accettare la riduzione permanente dell'entrata da rendite da CHF 38'112 a rispettivamente CHF 35'137 e CHF 30'062 (ca. CHF 2'900 o CHF 2'500 al mese rispetto ai quasi CHF 3'200 con pensionamento a 65 anni). Anche la transizione fino al prelievo AVS dovrebbe essere un ostacolo notevole, a meno che l'economia domestica non disponga di altre fonti di reddito (partner, reddito patrimoniale ecc.). Questi scenari indicano che l'uscita anticipata dalla vita lavorativa comporta perdite di rendita sulle quali conviene riflettere e che richiedono, per quanto possibile, corrispondenti misure compensative.

Possibili perdite di reddito a vita superiori al 20%

Rendita annuale del primo e secondo pilastro per segmento di reddito; cessazione dell'attività lavorativa (= prelievo della rendita della previdenza professionale) tra 58 e 70 anni; prelievo della rendita AVS a partire da un'età di 65 anni; uomo



* Fino all'età di pensionamento AVS ordinaria si devono versare i contributi AVS/AI/IPG per persone senza attività lucrativa.

Esempio di lettura: con la cessazione dell'attività lavorativa a 65 anni e il contemporaneo prelievo della rendita AVS, i prelievi di rendita per un venditore ammontano complessivamente a CHF 38'112 all'anno. Un pensionamento anticipato a 63 o 58 anni (prelievo della rendita AVS a 65 anni in entrambi i casi) riduce i prelievi di rendita totali a vita rispettivamente a CHF 35'137 e CHF 30'062 all'anno – una perdita rispettivamente dell'8% e 21%.

La performance passata e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.

Fonte: Credit Suisse

In futuro il pensionamento anticipato è destinato ad allontanarsi sempre più

Rendimenti bassi e calo delle aliquote di conversione

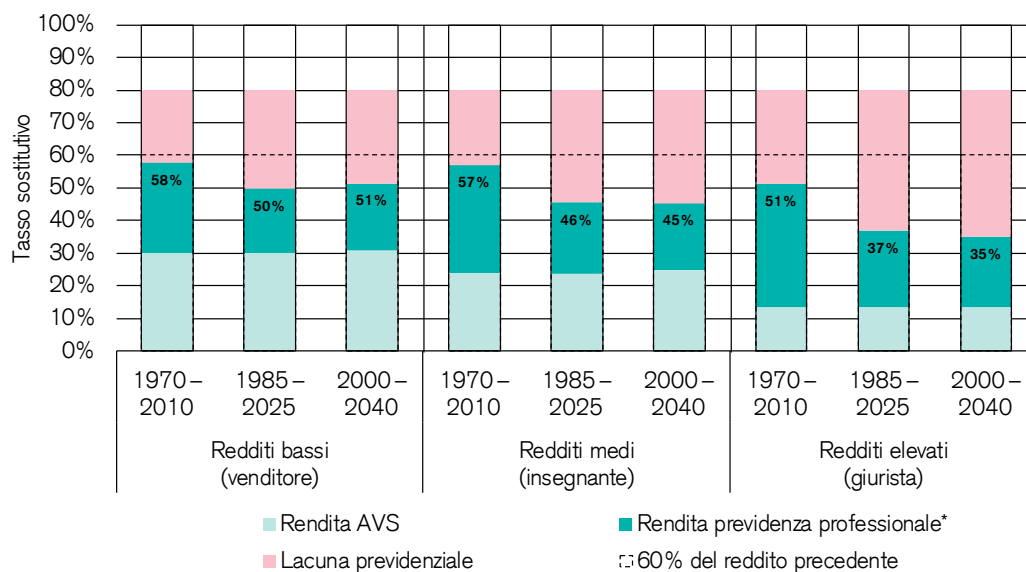
Gli attuali pensionati hanno beneficiato nella previdenza professionale di decenni di rendimenti elevati e, dal punto di vista attuale, di aliquote di conversione troppo elevate. La costituzione del patrimonio delle persone attualmente attive, invece, subirà una decisa frenata dovuta al contesto dei tassi bassi. Inoltre, una parte dei rendimenti dovrà essere destinata a finanziare le promesse di rendita eccessive fatte ai pensionati. Per finire, le aliquote di conversione nel regime sovraobbligatorio stanno scendendo in modo generalizzato – una tendenza che dovrebbe proseguire anche nei prossimi anni.

Rendite delle generazioni future in forte calo

Il nostro confronto delle rendite per la vecchiaia pubblicato nell'ottobre 2019⁶ per diverse generazioni di persone attive ha dimostrato che, in mancanza di contromisure, la situazione pensionistica in futuro è destinata a peggiorare sensibilmente: si stima che rispetto all'ultimo reddito i tassi sostitutivi, ossia i prelievi delle rendite del primo e secondo pilastro, passeranno dal 57% nel 2010 a circa il 46% a partire dal 2025 – e questo senza pensionamento anticipato (cfr. fig.). Nei segmenti di reddito più bassi, in mancanza di contromisure i tassi sostitutivi diminuiranno tra il 7% e l'8%, in quanto le rendite del secondo pilastro rispetto all'AVS costituiscono una quota minore e l'aliquota minima di conversione ha un effetto stabilizzante. Per i redditi maggiori, le rendite della previdenza professionale formano invece una parte consistente del reddito nella vecchiaia. Altrettanto netta sarà pertanto anche la diminuzione dei tassi sostitutivi al pensionamento dal 51% nel 2010 al 37% nel 2025. Per contro, in tutti i segmenti di reddito cresce la lacuna previdenziale, ovvero la differenza tra tasso sostitutivo ed esigenze finanziarie.⁷

In mancanza di contromisure i tassi sostitutivi scendono nettamente

Rendite del primo e secondo pilastro rispetto all'ultimo reddito nel raffronto generazionale per differenti segmenti di reddito



* Per il calcolo della rendita della previdenza professionale, al momento del pensionamento si è ipotizzata un'aliquota di conversione minima del 7,0% nel 2010 e del 6,0% a partire dal 2021 per i redditi più bassi, un'aliquota di conversione del 6,74% (2010), 5,36% (2025) e 5,09% (2040) per i redditi medi ed elevati.

La performance passata e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.

Fonte: Credit Suisse

Netto calo anche per le rendite reali...

Quali sono le implicazioni per gli scenari sopra contemplati per il pensionamento anticipato (cfr. pag. 13 e segg.) e quale situazione si può immaginare per la seconda generazione (attiva dal 1985 fino a circa il 2025)? Per fornire un quadro più chiaro della situazione pensionistica e se questa permetta un pensionamento anticipato, nel confronto generazionale consideriamo i redditi di rendita rettificati per il potere d'acquisto. Rettificate per il potere d'acquisto, le rendite per la seconda generazione dovrebbero risultare nettamente più basse di quelle della prima, che è andata in pensione regolarmente nel 2010, ovvero all'età di 65 anni. In base alla nostra stima, le rendite dei redditi medi (insegnanti) diminuiscono in misura reale da CHF 57'091 con un pensionamen-

⁶ Per un confronto completo delle rendite relativo a quattro generazioni di persone attive e per diversi redditi, cfr. Credit Suisse (2019), Secondo pilastro: cresce il divario tra le generazioni.

⁷ Le esigenze finanziarie variano da persona a persona. In base all'obiettivo di prestazione della previdenza obbligatoria, AVS e cassa pensione insieme devono coprire circa il 60% dell'ultimo salario. Come regola di massima, spesso nella pianificazione finanziaria si ipotizza che dopo il pensionamento sia necessario l'80% del reddito precedente.

to ordinario nel 2010 a circa CHF 48'457 con il pensionamento nel 2025 – una perdita del 15% (cfr. i rombi rossi nella fig. sottostante). Nel 2040, le rendite della generazione con pensionamento ordinario dovrebbero addirittura risultare leggermente ancora più basse.

... fattore che ostacola ulteriormente il finanziamento di un pensionamento anticipato

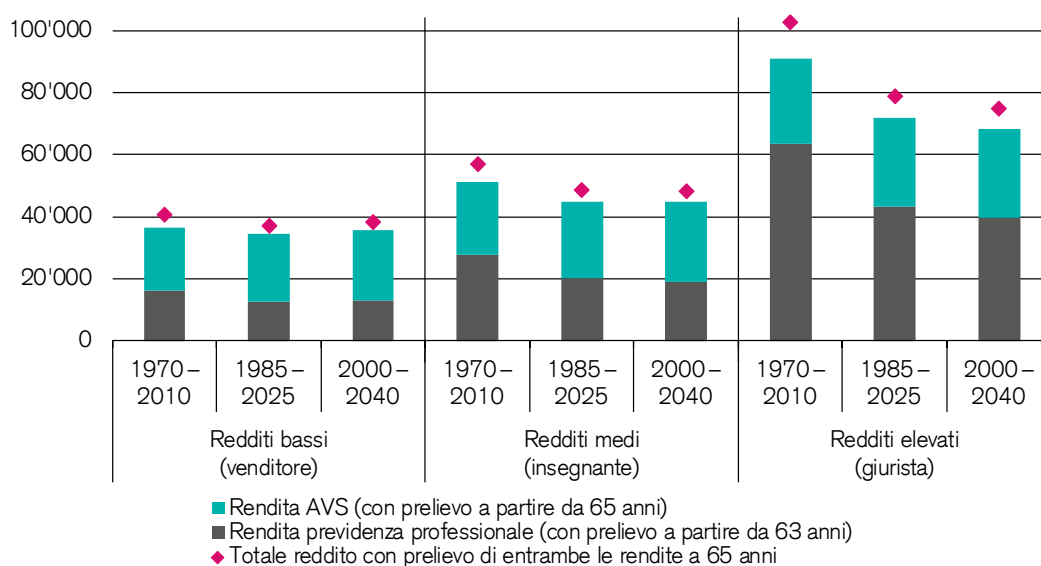
Tra gli ultra 54enni, solo un quarto pensa di andare in pensione anticipatamente

A fronte di questa significativa riduzione delle rendite e, viceversa, delle crescenti lacune previdenziali, il pensionamento anticipato diventerà irraggiungibile per una quota crescente della popolazione svizzera. Le barre nella sottostante figura mostrano gli effetti della cessazione dell'attività lavorativa a 63 anni (con prelievo AVS sempre a partire da 65 anni) sulla situazione pensionistica delle tre generazioni: se per la prima generazione considerata il pensionamento anticipato di due anni era forse ancora ipotizzabile, l'uscita (volontaria) dalla vita lavorativa per la seconda e terza generazione sembra già molto meno realistica.

La nostra analisi sulla presumibile età di pensionamento dei futuri pensionati – che si basa anch'essa sulla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) del 2019 – indica che gli interessati sembrano consapevoli che l'uscita anticipata dalla vita lavorativa potrebbe allontanarsi sempre più. Alle persone con età superiore a 54 anni è stato chiesto quando presumibilmente andranno in pensione: il 19% delle donne e il 29% degli uomini ha indicato un'età inferiore all'attuale età di pensionamento AVS ordinaria di 64 e 65 anni. La quota nettamente più bassa di pensionamenti anticipati rispetto agli attuali pensionati (cfr. pag. 10: donne 47%, uomini 56%) potrebbe essere dovuta al fatto che è difficile prevedere esattamente il momento del pensionamento. In ultima analisi, a causa dei pensionamenti anticipati non volontari (ad es. per motivi aziendali o di salute) e delle dimissioni anticipate spontanee risulta di fatto una quota di pensionamenti anticipati più elevata. Ma un ruolo decisivo potrebbe essere svolto dal fatto che le casse pensioni hanno decisamente innalzato la loro età di pensionamento prevista dal regolamento, facendo salire i costi di un'uscita dalla vita lavorativa prima dell'età di pensionamento AVS. Inoltre dovrebbero essere note, almeno alla fascia di età degli intervistati, le sfide con cui deve confrontarsi il sistema svizzero della previdenza per la vecchiaia. Il peggioramento della situazione pensionistica e la serie di misure discusse per garantire in modo sostenibile le rendite – non da ultimo l'innalzamento dell'età di pensionamento che si fa impellente a lungo termine – rischiano di offuscare le prospettive di pensionamento anticipato.

I futuri pensionati devono fare i conti in ogni caso con rendite nettamente più basse – il margine di manovra per un'ulteriore riduzione a causa del pensionamento anticipato diminuisce

Rendite annuali (esprese in termini reali in CHF del 2010*) del primo e secondo pilastro nel confronto generazionale, confronto tra pensionamento anticipato a 63 anni (barre) ed età di pensionamento a 65 anni (rombo rosso); la rendita AVS viene sempre prelevata a 65 anni



* Ipotizzando ancora una bassa inflazione dello 0,5% p.a. circa

La performance passata e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.

Fonte: Ufficio federale di statistica (Indice dei prezzi al consumo, IPC, fino al 2019), Credit Suisse

Le sfide politiche, economiche e sociali ostacolano in prevalenza il pensionamento anticipato sul lungo periodo

Nella vita politica e sociale si discute sempre più anche di una migliore integrazione delle persone anziane nel mercato del lavoro. Alla crescente carenza di personale specializzato in determinati settori si può porre rimedio con il lavoro oltre l'età di pensionamento (si veda il riquadro). In caso di grave crisi economica dovuta alla pandemia di coronavirus, i pensionamenti anticipati sono pur sempre possibili nell'ambito delle chiusure di aziende. Tuttavia, a più lungo termine gli sviluppi restano ancora perlopiù avversi al pensionamento anticipato (si veda il riquadro a pagina 17). Coloro che desiderano realizzare il sogno del pensionamento anticipato, in futuro dovranno pianificare sempre più in dettaglio come finanziarlo.

Chi sostituirà i futuri pensionati (anticipati) sul mercato del lavoro svizzero?

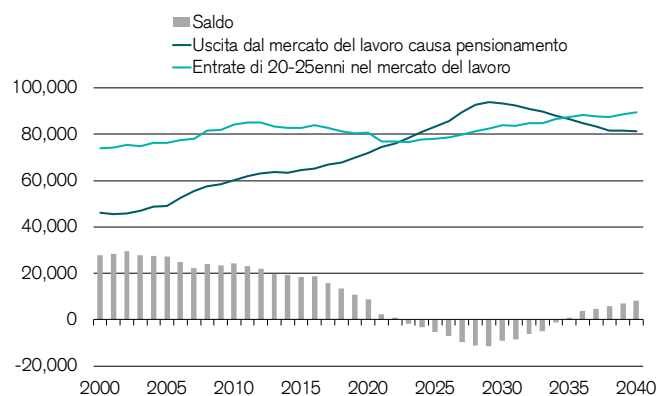
L'ondata di pensionamenti dei baby boomer (la generazione con elevato tasso di natalità, nata tra il 1946 e il 1964) è iniziata già nel 2010 e subirà un'accelerazione nei prossimi anni. Se nel 2019 solo circa 92'000 persone avevano raggiunto l'età di pensionamento AVS ordinaria, all'apice dell'ondata nel 2029 dovrebbero essere 123'000. Complessivamente, tra il 2020 e il 2029 raggiungerà l'età di pensionamento circa 1,1 mio. di persone. Ipotizzando che la partecipazione alla vita lavorativa degli anziani si attesti anche in futuro al livello odierno e che le classi d'età interessate vadano in pensione all'età di pensionamento ordinaria di 64 e 65 anni, si stima che fino al 2029 lasceranno il mercato del lavoro per via del pensionamento 827'000 persone attive. Tenendo conto dei pensionamenti anticipati, una parte dell'imminente ondata di pensionamenti si farà sentire anche prima.

A causa della situazione demografica, a breve usciranno dal mercato del lavoro più persone di quante ne entreranno. Se si confrontano i pensionamenti con le persone di 20 e 25 anni che nei prossimi anni dovrebbero entrare nella vita lavorativa, diventa chiaro che le uscite prevarranno già nel giro di pochi anni (cfr. fig.). Per i settori che già oggi soffrono di una certa carenza di personale specializzato, l'ondata di pensionamenti dei baby boomer costituisce un'ulteriore lacuna che potrebbe provocare difficoltà. La carenza di personale specializzato diventa tanto più accentuata, quanto più aumenta la dipendenza da collaboratori anziani (cfr. fig.), quanto più forte è il ritmo di crescita e quanto più basso è il margine di manovra del settore per compensare l'assenza di personale specializzato con aumenti dell'efficienza e l'automazione. La situazione potrebbe diventare problematica in particolare per la sanità pubblica.

Un'opzione per ridurre le lacune di personale che si stanno profilando è la prosecuzione del rapporto di lavoro delle persone attive oltre l'età di pensionamento ordinaria. Tuttavia, nel 2019 in Svizzera solo il 15% circa degli uomini e il 9% delle donne era attiva oltre l'età di pensionamento ordinaria. Per sfruttare meglio il potenziale di lavoro delle persone più anziane si devono pertanto adeguare le strutture d'incentivo sia delle aziende (fronte della domanda) sia degli occupati (fronte dell'offerta). Si potrebbe pensare all'aumento e alla flessibilizzazione dell'età di pensionamento oppure a una maggiore penalizzazione finanziaria per i pensionamenti anticipati o a una ricompensa per i pensionamenti ritardati. Anche dal punto di vista del mercato del lavoro, quindi, diversi elementi non sembrano evolvere a favore del pensionamento anticipato.

Tra non molto le uscite dal mercato del lavoro saranno prevalenti

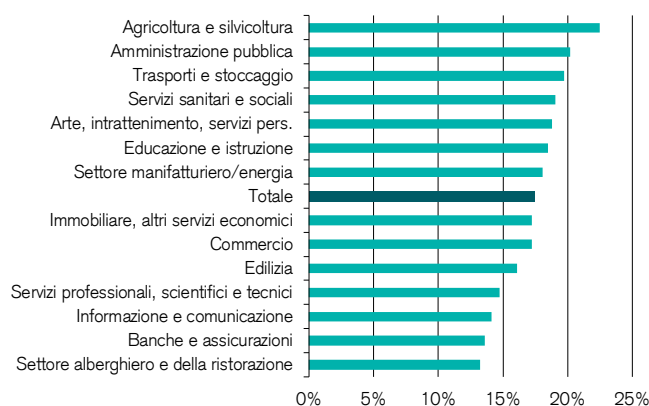
Numero di persone attive (stime Credit Suisse); pensionamento = raggiungimento dell'età di pensionamento AVS (64 anni per le donne, 65 anni per gli uomini)



Fonte: Ufficio federale di statistica, Credit Suisse

Il grado di impatto varia a seconda del settore

Quota di persone in età compresa tra 55 e 64 anni sulla popolazione attiva occupata a partire da 15 anni in %, 2019



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse

Previdenza per la vecchiaia svizzera: la crisi del coronavirus inasprisce ulteriormente una situazione già complessa

Le conseguenze economiche della pandemia di coronavirus colpiscono il sistema previdenziale svizzero in una fase delicata: da un lato, negli ultimi decenni l'aspettativa di vita in Svizzera è nettamente aumentata, dall'altro da anni il contesto di tassi bassi dà filo da torcere alla previdenza professionale finanziata secondo il principio della capitalizzazione. Sebbene una stima dell'impatto di lungo termine della pandemia sull'AVS e sulla previdenza professionale sia ancora soggetta a molte incertezze, il dibattito politico sulla necessità di riforme potrebbe ulteriormente inasprirsi.⁸

Il punto centrale riguarderà presumibilmente ancora la stabilizzazione dell'AVS, il cui finanziamento rischia di peggiorare, almeno a breve termine, più di quanto precedentemente ipotizzato. Infatti, mentre l'eccesso di mortalità pandemica per le persone sopra i 65 anni di età dovrebbe essere relativamente basso e limitato nel tempo, il calo della massa salariale dovuto alla perdita di posti di lavoro e i conseguenti minori contributi salariali – la maggior parte dei quali contribuisce al finanziamento delle rendite correnti – potrebbero essere più consistenti e persistenti. Inoltre, l'AVS potrebbe subire un peggioramento di ulteriori fonti di finanziamento: il rendimento del fondo di compensazione potrebbe crollare, le entrate dell'imposta sul valore aggiunto potrebbero ridursi e l'immigrazione di forza lavoro potrebbe subire un rallentamento.

Nel secondo pilastro, il cui finanziamento viene sostenuto maggiormente dai rendimenti conseguiti sul mercato finanziario, la correzione del mercato da fine febbraio 2020 ha avuto gravi conseguenze in linea con le attese: nel 1° trimestre 2020 i patrimoni della cassa pensione sono crollati del 7,4%. Sebbene questi investimenti dovrebbero riprendersi a medio termine, l'attuale situazione conferma una volta di più che gli istituti di previdenza possono contrastare il rischio di un deficit di copertura solo in misura limitata a causa dei vincoli in termini di prestazioni e della conseguente pressione sui rendimenti.

Le proposte di riforma rinunciano a stimolare chiaramente l'attività lucrativa oltre l'età di pensionamento, ma il percorso verso il pensionamento anticipato dovrebbe comunque farsi ancor più accidentato

In mancanza di contromisure politiche, il finanziamento dell'AVS e della previdenza professionale è a rischio e un ulteriore taglio delle prestazioni potrebbe rendersi indispensabile. Per garantire a lungo termine la salute degli istituti di previdenza svizzeri, le aliquote di conversione e quindi i pagamenti di rendite devono continuare a scendere; inoltre l'età di pensionamento dovrebbe essere gradualmente adeguata all'andamento demografico. In tal modo, le finanze dell'AVS verrebbero doppiamente alleggerite perché i contributi verrebbero pagati più a lungo e le rendite verrebbero prelevate per un periodo più breve. Nel secondo pilastro, la fase di risparmio verrebbe prolungata, mentre le rendite verrebbero corrisposte in media per un periodo più breve. Non da ultimo, nell'ambito del sistema dei tre pilastri vanno create le premesse per mantenere le lacune previdenziali entro limiti sostenibili. In questo quadro aumenterà la rilevanza della previdenza privata – soprattutto per coloro che stanno pensando al pensionamento anticipato.

Le proposte di riforma attualmente in discussione contengono misure particolarmente rilevanti per quanto riguarda il pensionamento anticipato. Nel primo e secondo pilastro, l'età di pensionamento dovrebbe essere armonizzata a 65 anni per le donne e gli uomini. Il pacchetto di riforme per la stabilizzazione dell'AVS (AVS 21)⁹ prevede un pensionamento flessibile tra i 62 e i 70 anni. Gli uomini potrebbero pertanto prelevare la rendita AVS ancora un anno prima rispetto a oggi. Inoltre, si ridurrebbe sia il tasso di decurtazione per il prelievo anticipato della rendita sia il tasso di maggiorazione per il differimento della rendita. Tutto ciò con la motivazione che la rendita viene adeguata su un periodo più lungo a causa dell'aumento dell'aspettativa di vita.

	Decurtazione con prelievo anticipato			Maggiorazione con differimento del prelievo				
	3 anni	2 anni	1 anno	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni
Oggi:		-13,6%	-6,8%	5,2%	10,8%	17,1%	24,0%	31,5%
AVS 21:	-11,1%	-7,7%	-4,0%	4,3%	9,0%	14,1%	19,6%	25,7%

⁸ Cfr. Credit Suisse (2020), Finanzplatz Schweiz 2020, capitolo «Vorsorgeeinrichtungen: Die Zeit für Reformen drängt» (pag. 29 e segg., versione disponibile solo in tedesco e in inglese) e Avenir Suisse (2020), Coronavirus: assicurazioni sociali sul banco di prova.

⁹ Per ulteriori informazioni sulla proposta di riforma per la stabilizzazione dell'AVS (AVS 21) si veda: <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/assicurazioni-sociali/ahv/riforme-e-revisioni/ahv-21.html>.

È previsto che nel calcolo della rendita entrino anche i contributi versati dopo il 65° anno d'età – le rendite potrebbero essere migliorate e le lacune contributive colmate. Non da ultimo, si potrebbe prelevare anticipatamente o differire la rendita per consentire un'occupazione a tempo parziale e una transizione graduale al pensionamento.

La possibilità di migliorare la rendita AVS lavorando oltre l'età di pensionamento ordinaria sarebbe un gradito incentivo per la prosecuzione dell'attività lavorativa. La contemporanea e netta riduzione del tasso di decurtazione e di maggiorazione, invece, va nella direzione sbagliata: il differimento della rendita diventerebbe meno allettante, mentre il prelievo anticipato della rendita diventerebbe più interessante. Inoltre, la quota esente fino alla quale non si dovrebbero versare contributi AVS durante l'attività lavorativa oltre l'età di pensionamento ordinaria dovrebbe rimanere a soli CHF 1'400 come finora, rendendo meno attrattiva l'attività lavorativa nella vecchiaia.

Nel secondo pilastro il progetto di riforma della previdenza professionale¹⁰ prevede la riduzione dell'aliquota minima di conversione dal 6,8% al 6,0%. Per compensare le perdite di rendita è previsto un supplemento mensile forfettario, che verrebbe pagato a vita alle prime quindici classi d'età di nuovi pensionati a partire dall'entrata in vigore della riforma – indipendentemente dal reddito. Il finanziamento proverrebbe da un aumento dei contributi salariali dello 0,5% su tutti i redditi soggetti all'AVS. La redistribuzione indesiderata nel secondo pilastro dalle persone attive ai pensionati sarebbe quindi ulteriormente rafforzata. Complessivamente sono previste prevalentemente misure sul lato delle entrate, tra cui un leggero aumento dei contributi di vecchiaia (tramite un aumento delle aliquote di contribuzione o una riduzione della deduzione di coordinamento).

Per quanto riguarda il terzo pilastro, nel settembre 2019 il Consiglio degli Stati ha approvato una mozione che dovrebbe consentire il riscatto posticipato nel pilastro 3a se l'importo massimo non è stato esaurito nei singoli anni. Tale possibilità di versamento posticipato aiuterebbe soprattutto a ridurre le lacune di versamento 3a in seguito a interruzioni dell'attività lavorativa, ad esempio in seguito a congedi per natalità o formazione. Ne beneficerebbero però anche le molte persone che non versano o versano poco, tra cui molti giovani (cfr. riquadro «Comportamento di versamento 3a in Svizzera» a pag. 23).

¹⁰ Per ulteriori informazioni sulla riforma della previdenza professionale si veda:
<https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/assicurazioni-sociali/bv/reformen-und-revisionen.html>.

Indispensabile pianificare e compensare le lacune previdenziali per tempo

Chi desidera andare in pensione anticipatamente, deve prima esaminare le conseguenze finanziarie connesse con una tale decisione. Le lacune previdenziali possono essere ridotte tramite il riscatto volontario nella cassa pensione, una rendita di transizione e la costituzione tempestiva di una previdenza privata. Inoltre non si devono trascurare i vantaggi fiscali che risultano da un prelievo scaglionato del capitale di previdenza.

La pianificazione accurata del momento del pensionamento si fa sempre più importante

Dato che le prestazioni di vecchiaia in futuro dovrebbero continuare a diminuire, un'attenta pianificazione finanziaria per il periodo successivo al pensionamento diventa sempre più importante – in particolare se si prevede un pensionamento anticipato. Si deve fissare una data adeguata e realistica per il pensionamento e prevenire, per quanto possibile, le conseguenti lacune previdenziali. La pianificazione di un pensionamento (anticipato) dovrebbe iniziare al più tardi a 50 anni circa perché a questa età si dispone ancora di un margine di manovra. Durante la valutazione della situazione personale vanno chiarite diverse domande importanti:

- Dove trascorrerò il mio pensionamento?
- Quale sarà la composizione delle mie prestazioni di previdenza (AVS, cassa pensione e previdenza privata)?
- Come posso calcolare il mio budget attuale e come pianifico quello futuro?
- Sono pronto a cambiare il mio stile di vita?

Sulla scorta di un'analisi dettagliata di questi punti si determina fino a che punto è presente una lacuna previdenziale tra il reddito atteso dopo il pensionamento e le esigenze finanziarie. Per esperienza, queste ultime vengono spesso sottovalutate perché in genere restano quasi invariate. Per compensare eventuali lacune previdenziali, si devono verificare a seconda del caso le misure sia del secondo sia del terzo pilastro.

Sfruttare le soluzioni flessibili del secondo pilastro

Riscatto volontario nella cassa pensione

Nella cassa pensione esiste spesso la possibilità di un riscatto volontario. Le possibilità di riscatto possono derivare da diversi motivi, come ad es. l'aumento del salario, gradi di occupazione modificati, un congedo per natalità o la riduzione del capitale di vecchiaia in seguito a divorzio o prelievo anticipato nel quadro della promozione della proprietà d'abitazioni. Queste lacune, che spesso superano il versamento massimo annuale nel pilastro 3a, possono essere colmate con un versamento una tantum oppure – cosa più congrua dal punto di vista fiscale – con più versamenti distribuiti su più anni. Dato che in genere i versamenti possono essere detratti dal reddito imponibile, l'ideale sarebbe effettuarli in anni di redditi elevati, in cui non si possono effettuare altre detrazioni importanti, ad esempio per la ristrutturazione di un immobile. Inoltre, nei tre anni successivi al riscatto non si devono effettuare liquidazioni in capitale.

Rendita di transizione fino al pagamento della rendita AVS

A seconda della cassa pensione, è possibile prelevare una rendita di transizione che integri la rendita della cassa pensione finché non viene versata anche la rendita AVS. Tuttavia, la sua struttura varia a seconda della cassa pensione: alcuni datori di lavoro sostengono finanziariamente un pensionamento anticipato, ma perlopiù deve essere finanziata con il capitale risparmiato della cassa pensione. Ciò, a sua volta, può comportare la decurtazione a vita della rendita di vecchiaia. Spesso, però, questo tipo di decurtazioni possono essere mitigate con versamenti volontari in uno strumento di risparmio per pensionamenti anticipati. In base alla RIFOS 2019, un terzo circa delle persone in pensione anticipata hanno prelevato una tale rendita di transizione, equivalente in media a circa CHF 2'300 al mese.

Previdenza privata

Contrastare le lacune di reddito e previdenziali con il pilastro 3a

Nella pianificazione finanziaria del pensionamento anticipato, però, assume una grande importanza anche la previdenza privata. Il capitale privato risparmiato negli anni – ad es. nel pilastro 3a vincolato fiscalmente agevolato – può contribuire alla riduzione delle insorgenti lacune di reddito e previdenziali. Come già menzionato, i fondi del pilastro 3a possono essere prelevati fino a cinque anni prima dell'età di pensionamento AVS ordinaria. Le persone attive possono effettuare versamenti annuali nel pilastro 3a fino all'importo massimo di legge. Per i lavoratori dipendenti e autonomi che sono affiliati a una cassa pensione, il versamento massimo ammonta attualmente a CHF 6'826 all'anno. Le persone attive senza previdenza professionale possono versare fino al 20% del loro reddito netto, ma non più di CHF 34'128 all'anno.

Convieni iniziare presto con il pilastro 3a

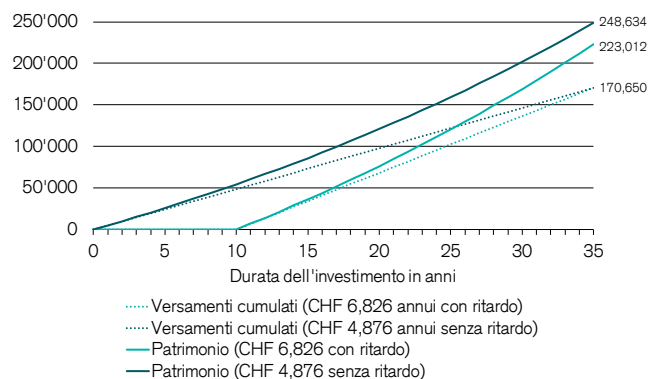
In genere, è opportuno cominciare il risparmio 3a sin da giovani, anche se non si può versare l'importo massimo. Infatti, chi risparmia per un periodo più lungo, raggiunge un patrimonio finale maggiore a parità di rendimento grazie agli interessi composti. Questo effetto viene illustrato con il seguente semplice esempio di calcolo (cfr. fig.): la persona A versa circa CHF 4'876 p.a. per 35 anni nel pilastro 3a. La persona B inizia il risparmio di previdenza solo dieci anni più tardi, ma versa ogni anno l'attuale importo massimo di CHF 6'826. Sebbene la somma dei versamenti risulti identica per entrambi, quello che inizia prima (persona A) consegue, con un tasso d'interesse medio ipotetico del 2% all'anno, un capitale finale maggiore di CHF 25'000 rispetto a quello che inizia più tardi (persona B).

Sfruttare le opportunità di rendimento con soluzioni in titoli

La seconda figura illustra chiaramente quanto il rendimento conseguito influenza gli interessi composti e pertanto la costituzione del capitale nel pilastro 3a. Stando alla Banca nazionale svizzera (BNS), con gli attuali minimi record il tasso d'interesse medio sui conti previdenziali 3a ammonta allo 0,15% (situazione a maggio 2020). Se si ipotizza questo tasso per un orizzonte d'investimento di 35 anni, con il versamento annuale dell'importo massimo attuale risultano proventi da interessi cumulati pari a CHF 6'532 e un capitale finale di CHF 245'472. Con una remunerazione media dell'1%, i proventi da interessi aumentano a CHF 48'307, mentre con un rendimento del 4% il capitale finale è addirittura doppio rispetto allo scenario con gli attuali bassi tassi d'interesse. Le opportunità di rendimento nel pilastro 3a possono essere aumentate utilizzando soluzioni in titoli, che storicamente hanno un rendimento migliore rispetto ai conti interessi. Tuttavia, comportano spese e rischi maggiori. In genere, gli investitori dovrebbero adeguare la quota azionaria alla loro propensione al rischio e all'orizzonte d'investimento restante. Per ridurre il rischio della vendita di titoli in un momento poco vantaggioso, conviene ridurre per tempo la quota in titoli prima del prelievo pianificato o adeguarla alla strategia d'investimento prevista per il periodo successivo al pensionamento (anticipato).¹¹ Gli ulteriori fattori da prendere in considerazione per il prelievo del capitale 3a vengono spiegati più in dettaglio a pagina 24.

Iniziare presto conviene – anche con piccoli importi

Andamento del capitale nel pilastro 3a con versamenti regolari (di volta in volta a inizio dell'anno) di CHF 4'876 e dell'attuale importo massimo (CHF 6'826), ma con un ritardo di 10 anni; tasso d'interesse medio/rendimento: 2% p.a.

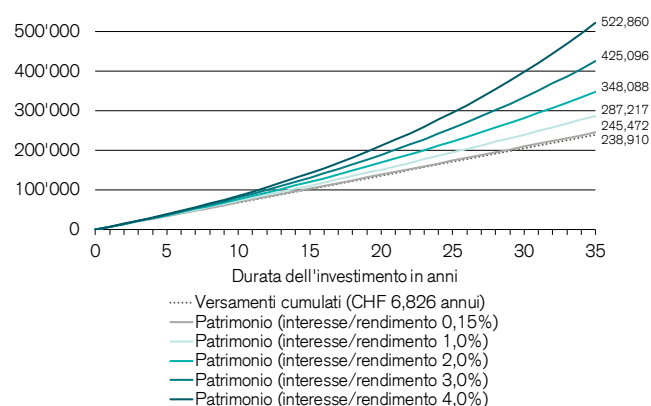


La performance passata e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.

Fonte: Credit Suisse

Tasso d'interesse/rendimento determinanti per la costituzione del patrimonio

Andamento del capitale nel pilastro 3a con versamenti regolari (di volta in volta all'inizio dell'anno) dell'attuale importo massimo (CHF 6'826) con diverse ipotesi di tasso d'interesse medio/rendimento



La performance passata e gli scenari dei mercati finanziari non sono indicatori attendibili di performance future.

Fonte: Credit Suisse

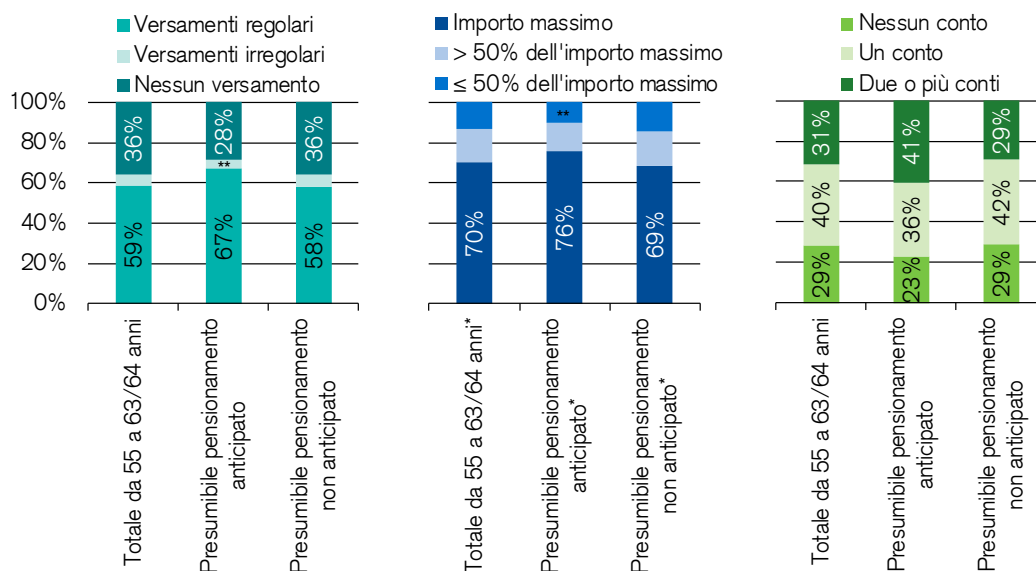
¹¹ Questi punti devono essere osservati anche in caso di investimento di eventuali prestazioni di libero passaggio.

Le persone che prevedono di andare in pensionamento anticipato versano effettivamente importi maggiori e più frequenti nel pilastro 3a

Abbiamo analizzato il comportamento di versamento delle persone che intendono andare in pensione nel pilastro 3a basandoci sui dati della RIFOS del 2019. A tal fine, le persone che prevedono il pensionamento anticipato sono persone attive con più di 54 anni, la cui età di pensionamento prevista (in base all'autodichiarazione) è inferiore all'attuale età di pensionamento ordinaria di 64 e 65 anni. I risultati di questa analisi dimostrano che le persone che intendono andare in pensionamento anticipato si preoccupano delle conseguenze finanziarie di questa scelta e sono estremamente consapevoli dell'importanza della previdenza privata in questo contesto (cfr. fig.). Il 67% delle persone che intendono andare in pensionamento anticipato effettua versamenti regolari nel pilastro 3a, rispetto al 58% delle altre persone attive della stessa classe d'età e al 53% di tutti gli svizzeri attivi (cfr. riquadro «Comportamento di versamento 3a in Svizzera» alla pagina seguente). Inoltre, le persone attive che andranno presumibilmente in pensionamento anticipato, versano mediamente importi maggiori nel pilastro 3a – oltre tre quarti addirittura l'importo massimo. Le differenze con i loro coetanei restano significative anche se si controllano altri fattori, come ad es. sesso, reddito e regione. L'analisi dimostra anche che le persone che intendono andare in pensionamento anticipato spesso dispongono di più conti 3a, il che consente loro di effettuare prelievi di capitale del pilastro 3a in forma scaglionata (cfr. pag. 24).

Chi prevede di andare in pensione anticipatamente sfrutta in modo nettamente superiore alla media il pilastro 3a

Comportamento di versamento delle persone attive da 55 a 63/64 anni nel pilastro 3a, quote in %, 2019; presumibili pensionamenti anticipati = l'età di pensionamento presumibile è inferiore all'età di pensionamento ordinaria (64 anni per le donne e 65 anni per gli uomini)



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse; * solo persone che effettuano versamenti nel pilastro 3a e sono affiliate a una cassa pensione. ** I risultati devono essere interpretati con cautela a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Comportamento di versamento 3a in Svizzera

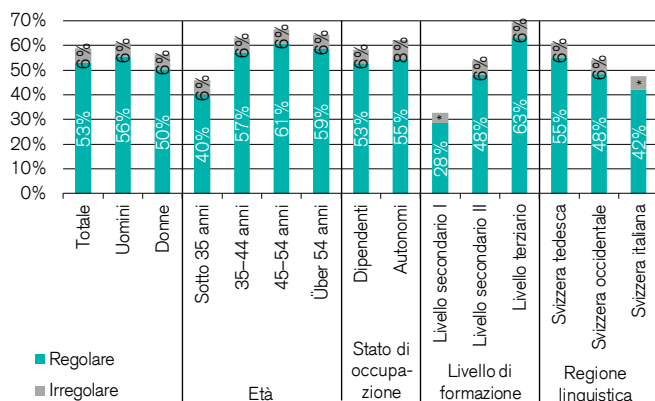
Secondo la RIFOS 2019, il 53% degli Svizzeri esercitanti un'attività lucrativa tra i 18 anni e l'età di pensionamento ordinaria effettua versamenti regolari nel pilastro 3a. Un ulteriore 6% effettua versamenti irregolari. Rispetto a un precedente sondaggio del 2015 il quadro non è cambiato più di tanto: a quel tempo il 55% della popolazione attiva occupata effettuava versamenti regolari e il 6% versamenti irregolari nella previdenza privata vincolata. Come motivo principale dei mancati versamenti nel pilastro 3a viene più frequentemente citata (ovvero nel 44% dei casi) la mancanza di possibilità finanziarie, mentre il 15% dei non-versanti dichiara di non aver mai riflettuto su questa possibilità o di non conoscerla. Tra le persone attive che versano nel pilastro 3a e sono affiliate a una cassa pensione, il 55% versa l'importo massimo annuo e il 19% più della metà di questo importo. La tenuta di più conti 3a, nonostante i vantaggi fiscali che possono derivarne (cfr. pag. 24), è ancora relativamente poco diffusa: solo il 36% della popolazione attiva occupata che dispone di un pilastro 3a dichiara di avere più conti 3a.

Nella valutazione dei dati per caratteristiche socio-demografiche emergono alcune differenze significative (cfr. fig.), ad es. con il 50%, la quota di donne esercitanti un'attività lucrativa che versano regolarmente nel pilastro 3a° è inferiore a quella degli uomini (56%). Un'analisi di regressione mostra, tuttavia, che a parità di condizioni (ad es. stessa età, stesso livello di formazione e reddito, situazione familiare simile ecc.), le donne investirebbero nel pilastro 3a non meno spesso, bensì leggermente più spesso rispetto agli uomini. Il fattore trainante per i versamenti nel pilastro 3a è – poco sorprendentemente – il reddito. Il fatto che la quota delle donne che versano nel pilastro 3a sia effettivamente inferiore a quella degli uomini, può essere pertanto in gran parte spiegato con le differenze di reddito tra i due sessi.¹² Inferiore alla media con il 40% è anche la quota di popolazione attiva occupata con versamenti regolari nel pilastro 3a tra i giovani sotto i 35 anni. Oltre a possibilità finanziarie limitate, come motivo del non-versamento in questa classe d'età viene spesso citata in misura superiore alla media anche la mancanza di know-how per quanto riguarda questo strumento (22%).

Il mercato svizzero del pilastro 3a negli ultimi anni e decenni è costantemente cresciuto (cfr. fig.). Alla fine del 2018 gli averi 3a presso assicurazioni e banche superavano i CHF 123 mia. Nonostante un lieve incremento negli ultimi anni, la penetrazione di soluzioni in titoli resta invece relativamente bassa. Nel 2018, secondo le stime dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, solo poco meno del 24% dei fondi 3a detenuti presso le banche era investito in soluzioni in titoli, rispetto a quasi il 20% nel 2013.

Circa il 60% della popolazione attiva occupata versa nel pilastro 3a

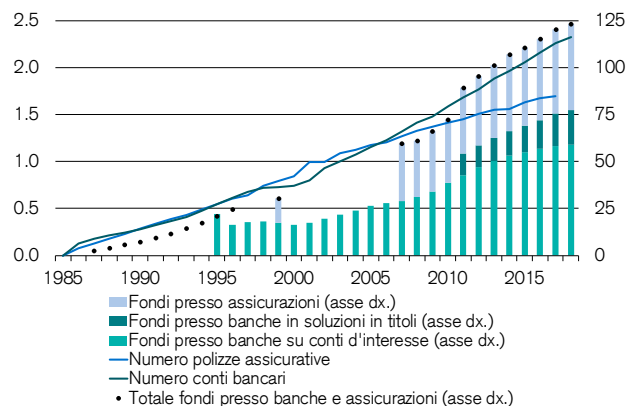
Versamento di contributi nel pilastro 3a, in % della popolazione attiva occupata tra 18 anni e l'età ordinaria di pensionamento AVS (64 anni per le donne / 65 per gli uomini), in base a caratteristiche socio-demografiche selezionate, 2019



Fonte: Ufficio federale di statistica (RIFOS), Credit Suisse; * I risultati devono essere interpretati con cautela a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Pilastro 3a: penetrazione di soluzioni in titoli ancora relativamente bassa

Pilastro 3a: numero di conti bancari e polizze assicurative in mio., fondi in mia. di CHF (banche: stima dei fondi in soluzioni in titoli disponibili solo a partire dal 2011; assicurazioni: dati non disponibili per tutti gli anni)



Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Credit Suisse; ultimo rilevamento: 2018

¹² Per ulteriori informazioni si veda Credit Suisse (2019), «Mind the Gap: tempo parziale, congedo, lacuna previdenziale».

Vantaggi fiscali con il coordinamento di liquidazioni in capitale

Pianificare per tempo il prelievo scaglionato di capitale di previdenza...

Nella pianificazione del pensionamento – e non solo in caso di pensionamento anticipato – conviene tenere conto anche del momento in cui il capitale del secondo e terzo pilastro viene prelevato.¹³ Infatti, con il prelievo del capitale di previdenza, questo viene tassato separatamente dal resto del reddito con un'aliquota ridotta. In tal caso, in un anno di calendario vengono tassate tutte le liquidazioni in capitale percepite, vale a dire che l'eventuale pagamento di capitale della cassa pensione o del capitale di libero passaggio nello stesso anno viene cumulato con gli averi del pilastro 3a. Inoltre vengono sommati anche i prelievi dei partner in un matrimonio o un'unione domestica registrata. Analogamente a quanto avviene a livello federale, le imposte sui pagamenti di capitale sono soggette a una progressione nella maggior parte dei cantoni: le liquidazioni in capitale elevate vengono pertanto tassate in misura proporzionalmente maggiore. Per questo motivo il prelievo scaglionato e distribuito lungo vari anni presenta in molti cantoni notevoli vantaggi fiscali. Il prelievo scaglionato deve però essere già pianificato anticipatamente – anche perché la prassi fiscale varia molto da cantone a cantone.

- Il capitale dalla cassa pensione non può essere prelevato al momento del pensionamento in forma scaglionata su più anni. Un'eccezione è rappresentata dal pensionamento parziale (per dettagli consultare il riquadro a pag. 25).
- Anche i conti di libero passaggio e i conti 3a possono essere pagati solo integralmente. All'uscita dalla cassa pensione, però, è possibile una ripartizione su due diversi istituti di libero passaggio, e anche nel pilastro 3a si possono aprire più conti. I conti di libero passaggio e i conti 3a possono essere prelevati fino a cinque anni dall'età di pensionamento ordinaria. Per i conti 3a, però, si deve esibire la prova che l'attività lucrativa è ancora in corso. Per questo motivo conviene prelevare i conti 3a prima del pensionamento ordinario e successivamente attingere a eventuali conti di libero passaggio.
- Nel quadro della promozione della proprietà d'abitazioni esiste un'ulteriore possibilità di prelievo scaglionato del capitale di previdenza: a seconda della situazione può essere opportuno prelevare i fondi del pilastro 3a o della cassa pensione per ammortizzare, rinnovare o ristrutturare la propria abitazione. Al pilastro 3a si può attingere nell'ambito della promozione della proprietà d'abitazioni ogni cinque anni. Fino a cinque anni prima del raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria sono possibili anche prelievi parziali dell'avere 3a, mentre successivamente si può prelevare solo l'intero patrimonio in un'unica soluzione. Per questo motivo conviene tenere diversi conti previdenziali 3a. I prelievi anticipati dalla cassa pensione sono possibili senza limitazioni fino al 50° anno d'età, mentre successivamente è possibile accedere all'avere presente al momento del 50° anno d'età, o alla metà dell'attuale avere; l'importo maggiore dei due può essere utilizzato per la proprietà abitativa. Prelievi anticipati e costituzioni in pegno sono consentiti in genere fino a tre anni prima del pensionamento ordinario. Tuttavia, prima di utilizzare gli averi previdenziali per la proprietà abitativa, andrebbe chiarita in dettaglio la situazione previdenziale finanziaria per evitare lacune previdenziali nel pensionamento.

... perché i vantaggi fiscali sono notevoli a seconda del cantone

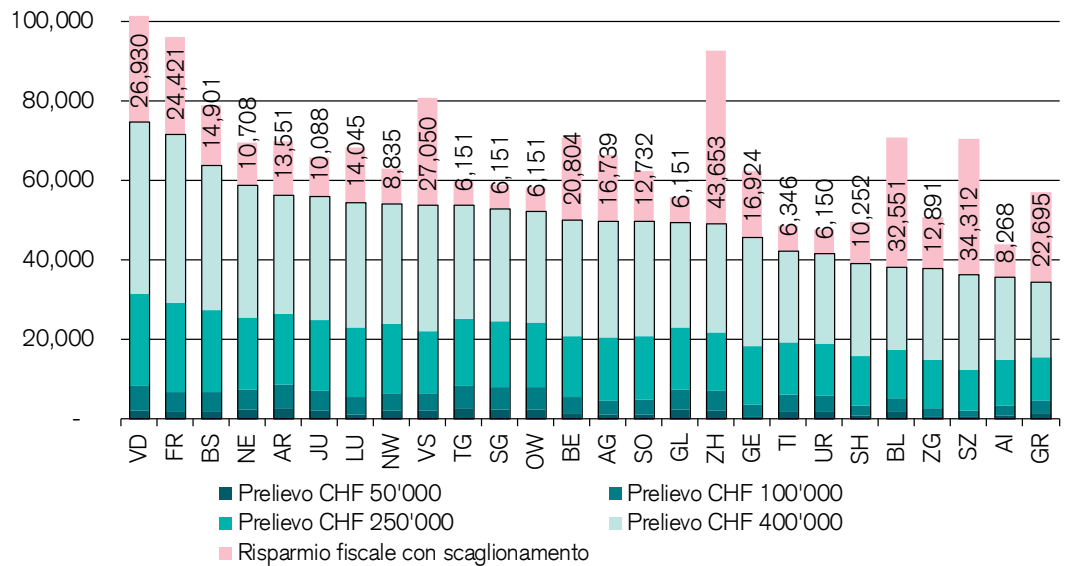
I vantaggi fiscali derivanti dal prelievo scaglionato del capitale di previdenza sono notevoli a seconda della regione.¹⁴ Nell'esempio sottostante, una coppia di coniugi nei capoluoghi dei cantoni Basilea-Campagna, Svitto e Zurigo può risparmiare con il prelievo scaglionato di complessivamente CHF 800'000 nell'arco di quattro anni da CHF 32'551 a CHF 43'653 (cfr. fig. a pag. 25). I cantoni Glarona, Obvaldo, San Gallo, Turgovia e Uri prevedono un'aliquota fiscale uniforme indipendentemente dall'ammontare della liquidazione in capitale. In questi cantoni, il vantaggio è minore in caso di scaglionamento poiché solo la quota federale è soggetta a progressione. Se è stato risparmiato un importo molto consistente, a seconda della situazione personale si può prendere in considerazione anche un cambiamento di domicilio in una regione con basse imposte sui prelievi. Ciò vale soprattutto se si desidera trasferirsi in ogni caso in una casa di vacanza o in un'abitazione più piccola. In questo caso il centro degli interessi vitali deve però effettivamente essere spostato nel nuovo domicilio e lasciato lì per un periodo di tempo determinato.

¹³ Quanto è diffusa la liquidazione in capitale della previdenza professionale oggi, quali sono i fattori da osservare nella decisione «capitale o rendita?» e come può questa decisione irrevocabile influenzare in misura determinante il reddito disponibile in vecchiaia a seconda del domicilio e della situazione fiscale, era stato oggetto del seguente studio: Credit Suisse (2018), *Previdenza professionale: capitale o rendita?* Disponibile online come PDF all'indirizzo: <https://www.credit-suisse.com/ch/it/unternehmen/unternehmen-entnehmer/aktuell/die-frage-nach-der-form-des-bezugs-des-altersguthabens.html>

¹⁴ Il trattamento fiscale dipende dalla situazione personale di ciascun cliente e può essere soggetto a variazioni nel corso del tempo. Questo documento non contiene una consulenza fiscale di alcun tipo. Le informazioni fiscali di tipo generico, contenute nei presenti documenti, non sostituiscono una consulenza fiscale personale completa. Si prega di rivolgersi a un commercialista professionale se lo si ritiene necessario.

Grande potenziale di risparmio con liquidazioni in capitale scaglionate

Imposte sulla liquidazione in capitale per prelievi scaglionati su quattro anni (ad es. CHF 50'000 e CHF 100'000 del pilastro 3a, CHF 250'000 e CHF 400'000 del secondo pilastro) rispetto a una liquidazione in capitale una tantum per un totale di CHF 800'000; coppia coniugata con due figli; capoluoghi cantonali; 2020



Il trattamento fiscale dipende dalla situazione personale di ciascun cliente e può essere soggetto a variazioni nel corso del tempo. Questo documento non contiene una consulenza fiscale di alcun tipo. Le informazioni fiscali di tipo generico, contenute nei presenti documenti, non sostituiscono una consulenza fiscale personale completa. Si prega di rivolgersi a un commercialista professionale se lo si ritiene necessario.

Fonte: TaxWare, Credit Suisse

Pensionamento parziale e riduzione del grado di occupazione come alternative da valutare

In alternativa al costoso pensionamento anticipato, esiste anche la possibilità di andare in pensionamento parziale, ovvero riducendo gradualmente l'attività lavorativa. In tal modo non si esce repentinamente dalla vita lavorativa e le conseguenze finanziarie sono più sostenibili. A seconda della cassa pensione, a partire dai 58 anni si può ridurre il grado di occupazione in una o più fasi, ma di norma sono consentite solo riduzioni di almeno il 20%. La perdita di reddito a seguito del grado di occupazione ridotto fa sì che gli accrediti di vecchiaia negli anni restanti risultino inferiori rispetto al grado di occupazione invariato. Alcune casse pensioni permettono però di continuare a versare gli accrediti di vecchiaia sul precedente salario pieno anche dopo la riduzione del grado di occupazione. In questo modo è possibile evitare una riduzione della rendita, ma in genere il lavoratore deve versare contributi supplementari.

Normalmente l'assicurato può scegliere ad ogni fase di pensionamento parziale se prelevare l'aveve della cassa pensione pro quota come prestazione in capitale oppure come rendita, oppure differire il prelievo fino all'età di pensionamento ordinaria. In tal modo, nel secondo pilastro diventa possibile anche un prelievo scaglionato del capitale di previdenza, che può essere pianificato come parte della strategia per il prelievo scaglionato di fondi previdenziali. Se la cassa pensione prevede di ridurre sensibilmente l'aliquota di conversione, potrebbe convenire un prelievo parziale anticipato della rendita. D'altro canto, al momento dell'ultima fase di pensionamento parziale, nonostante la tendenziale riduzione costante delle aliquote di conversione, si può conseguire un'aliquota di conversione maggiore perché a quel punto l'aliquota non viene ridotta a causa del pensionamento anticipato.

Nel primo pilastro si devono comunque pagare i contributi AVS sul reddito a tempo parziale e pertanto non insorgono lacune di versamento. A seconda dei casi si riduce però il salario annuale medio conseguito per l'intera vita lavorativa, il che può comportare una rendita AVS inferiore. Nel primo pilastro non è possibile prelevare parzialmente la rendita AVS, mentre per il resto valgono le usuali regole sul prelievo anticipato (cfr. pag. 12 segg.). È vantaggioso il fatto che con il pensionamento parziale si possa continuare a versare nel pilastro 3a.

Glossario

Accredito di vecchiaia	Importo che viene accreditato ogni anno all'avere di vecchiaia di un assicurato. Gli importi vengono stabiliti in percentuale del salario annuo coordinato (assicurato) e dipendono dall'età della persona assicurata. L'accredito di vecchiaia viene finanziato insieme dal dipendente e dal datore di lavoro. Sinonimi: Contributo della cassa pensione, contributo LPP.
Aliquota di conversione	Percentuale con cui al pensionamento viene calcolata la rendita di vecchiaia annuale vitalizia dall'avere di vecchiaia.
Aliquota di conversione minima	Aliquota di conversione minima che gli istituti di previdenza devono applicare al momento del raggiungimento dell'età pensionabile ordinaria sulla parte obbligatoria del capitale di previdenza (attualmente 6,8%).
Avere di vecchiaia	Totale degli accrediti di vecchiaia accumulati, delle prestazioni di libero passaggio e dei riscatti volontari, inclusi tassi d'interesse.
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti. L'AVS rappresenta il primo pilastro del sistema previdenziale svizzero (previdenza statale obbligatoria). Serve a garantire il minimo esistenziale in vecchiaia o in caso di decesso.
Contributi AVS/AI/IPG	Contributi per l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS), l'assicurazione per l'invalidità (AI) e l'indennità per perdita di guadagno (IPG) che vengono versati per metà dai datori di lavoro e per metà dai dipendenti. Nel caso dei lavoratori autonomi il calcolo si basa sul reddito conseguito nell'anno contributivo. Anche chi non svolge un'attività lucrativa è tenuto a versare i contributi AVS/AI/IPG. Il contributo si basa sull'ammontare del patrimonio e/o sull'ammontare del reddito pensionistico annuale.
Copertura insufficiente	La copertura insufficiente insorge se alla data di riferimento il capitale di previdenza necessario tecnicamente calcolato dall'esperto per la previdenza professionale non è coperto dal patrimonio di previdenza disponibile. Si veda anche «Grado di copertura».
Deduzione di coordinamento	Importo che viene detratto dal salario annuo per determinare il salario assicurato. La deduzione ammonta a 7/8 della rendita AVS massima (attualmente CHF 24'885).
Età di pensionamento AVS ordinaria	Il diritto a una rendita di vecchiaia AVS inizia il primo giorno del mese successivo al raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria. Per le donne l'età di pensionamento ordinaria attualmente è di 64 anni e per gli uomini di 65 anni.
Grado di copertura	Rapporto tra il patrimonio di previdenza e il capitale di previdenza tecnicamente necessario di un istituto di previdenza. Se il grado di copertura è inferiore al 100%, si ha una copertura insufficiente.
Istituto di previdenza	Istituto della previdenza professionale che corrisponde prestazioni ricorrenti di vecchiaia, invalidità e per i superstiti. Ogni datore di lavoro deve avere un istituto di previdenza oppure affiliarsi a un istituto di previdenza, istituto collettore o istituto comune. Sinonimo: Cassa pensione.
LPP	La legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità è entrata in vigore nel 1985.
Pilastro 3a	La previdenza privata volontaria rappresenta il terzo pilastro del sistema previdenziale svizzero. Essa serve come integrazione individuale alla previdenza statale e professionale. Il terzo pilastro si articola in previdenza vincolata fiscalmente agevolata (pilastro 3a) e previdenza libera (pilastro 3b). Solo la popolazione attiva può accedere alla previdenza vincolata.

Prestazione di libero passaggio	Avere di vecchiaia che viene trasferito all'assicurato all'uscita da un istituto di previdenza, ad es. in caso di cambio di occupazione (prestazione d'uscita) e deve essere versato come prestazione d'entrata nel nuovo istituto di previdenza. Chi non entra in una nuova cassa pensione, deve accreditare le prestazioni di libero passaggio all'istituto di libero passaggio (mediante una polizza presso un'assicurazione o un conto presso una banca).
Previdenza obbligatoria / sovraobbligatoria	Le prestazioni minime definite nella LPP per età, decesso e invalidità vengono definite come previdenza obbligatoria, mentre le prestazioni eccedenti come previdenza sovraobbligatoria.
Previdenza professionale	La previdenza professionale rappresenta il secondo pilastro del sistema previdenziale svizzero. Unitamente al primo, il secondo pilastro mira ad assicurare un adeguato mantenimento del consueto standard di vita.
Riscatto	Gli assicurati hanno la possibilità di colmare le lacune della previdenza professionale tramite contributi aggiuntivi (riscatti volontari). Il massimo riscatto possibile è stabilito dal regolamento della cassa pensione.

Un glossario più completo sulla previdenza per la vecchiaia si trova sul sito web dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS): <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/glossar.html>

Informazioni importanti

Il presente rapporto esprime le opinioni della sezione Investment Strategy di Credit Suisse e non è stato redatto in conformità agli obblighi di legge intesi a promuovere l'indipendenza della ricerca sugli investimenti. Non è un prodotto della sezione Research del Credit Suisse anche se fa riferimento a raccomandazioni relative a ricerche pubblicate. Credit Suisse ha adottato politiche miranti a gestire i conflitti di interessi, tra le quali quelle relative alla negoziazione prima della distribuzione delle ricerche sugli investimenti. Queste politiche non si applicano alle opinioni dei responsabili delle strategie d'investimento illustrate nel presente rapporto.

Avvertenze sui rischi

Ogni investimento comporta rischi, soprattutto in termini di fluttuazioni di valore e rendimento. Se un investimento è denominato in una moneta diversa dalla valuta di base, le variazioni del tasso di cambio possono sortire un effetto negativo sul valore, sul prezzo o sul reddito.

Per una discussione dei rischi correlati agli investimenti nei titoli citati nel presente rapporto, fai riferimento al seguente link Internet: <https://investment.credit-suisse.com/gr/riskdisclosure/>

Il presente rapporto può comprendere informazioni su investimenti che comportano rischi particolari. Prima di prendere qualunque decisione d'investimento sulla base del presente rapporto o per eventuali spiegazioni necessarie in merito al suo contenuto, ti raccomandiamo di rivolgerti a un consulente finanziario indipendente. Maggiori informazioni sono inoltre reperibili nell'opuscolo informativo "Rischi nel commercio di strumenti finanziari" che può essere richiesto alla Associazione Svizzera dei Banchieri.

La performance passata non costituisce un'indicazione della performance futura. La performance può risentire di commissioni, spese o altri oneri nonché delle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischi dei mercati finanziari

I rendimenti storici e gli scenari relativi ai mercati finanziari non costituiscono un'indicazione attendibile o della performance futura. Il prezzo e il valore degli investimenti menzionati e l'eventuale reddito maturato possono aumentare, diminuire oppure essere soggetti a fluttuazioni. È opportuno che ti rivolga a consulenti in materia qualora riscontrai la necessità di un supporto per queste valutazioni. Gli investimenti potrebbero non avere un mercato pubblico oppure avere solo un mercato secondario ristretto. Ove esista un mercato secondario, non è possibile prevedere il prezzo al quale verranno negoziati gli investimenti sul mercato o se tale mercato sarà liquido o meno.

Mercati emergenti

Laddove il presente rapporto abbia a oggetto i mercati emergenti, devi ricordare che gli investimenti e le operazioni in vari tipi di investimenti di, ovvero correlati o legati a, emittenti e debitori costituiti, aventi sede o principalmente operanti nei paesi dei mercati emergenti, comportano incertezze e rischi. Gli investimenti correlati ai paesi dei mercati emergenti possono essere considerati speculativi e i loro prezzi sono molto più volatili rispetto a quelli degli investimenti nei paesi più sviluppati. Gli investimenti nei mercati emergenti dovrebbero essere operati unicamente da investitori sofisticati o professionisti esperti che possiedono una conoscenza specialistica in materia, sono in grado di considerare e ponderare i vari rischi comportati dagli investimenti in questione e dispongono delle risorse finanziarie necessarie per sostenere i consistenti rischi di perdita dei capitali impegnati in tali investimenti. È tua responsabilità gestire i rischi derivanti dagli investimenti nei mercati emergenti e dall'allocazione degli asset in portafoglio. Per quanto attiene ai vari rischi e fattori da valutare nel caso di investimenti nei mercati emergenti, devi rivolgerti ai tuoi consulenti.

Investimenti alternativi

Gli hedge fund non sono soggetti alle numerose normative di tutela degli investitori che si applicano agli investimenti collettivi autorizzati regolamentati e i gestori di hedge fund sono sostanzialmente non sottoposti ad alcuna regolamentazione. Gli hedge fund non sono vincolati da una particolare disciplina d'investimento o strategia di negoziazione e mirano a trarre profitto da ogni genere di mercato facendo ricorso a leva finanziaria, strumenti derivati e complesse strategie d'investimento speculative che possono aumentare il rischio di perdita degli investimenti.

Le operazioni in materie prime comportano un grado elevato di rischio, inclusa la perdita dell'intero investimento, e potrebbero non essere adatte a

molto investitori privati. La performance di tali investimenti dipende da fattori imprevedibili, come ad esempio catastrofi naturali, impatti climatici, capacità dei trasporti, disordini politici, fluttuazioni stagionali e forti influenze dei roll forward, in particolare su futures e indici. Gli investitori in immobili sono esposti a rischi di liquidità, di cambio e altro genere, come per esempio rischio ciclico, di locazione nonché ai rischi dei mercati locali, quali il rischio ambientale e variazioni a livello di contesto legale.

Private equity

Per private equity (di seguito "PE") si intende l'investimento nel capitale proprio di società non negoziate sul mercato (ossia non quotate su una borsa valori); si tratta di investimenti complessi, generalmente illiquidi e di lunga durata. Gli investimenti in un fondo di PE implicano generalmente un livello significativo di rischio finanziario e/o commerciale. Gli investimenti in fondi di PE non prevedono la protezione del capitale e non sono garantiti. Gli investitori saranno tenuti a soddisfare richiami del capitale investito nell'arco di un lungo periodo di tempo. Ove ciò non avvenga, potrebbe verificarsi la confisca di una parte o della totalità del conto capitale, la rinuncia a eventuali redditi o utili futuri sugli investimenti realizzati prima di tale inadempimento e, tra le altre cose, la perdita del diritto di partecipare a futuri investimenti o l'obbligo di vendita dei propri investimenti a un prezzo molto basso, di gran lunga inferiore alle valutazioni del mercato secondario. Le società o i fondi potrebbero essere soggetti a un elevato grado di leva finanziaria e pertanto potrebbero essere più sensibili a sviluppi commerciali e/o finanziari o a fattori economici. Tali investimenti potrebbero risentire di un'intensa concorrenza, della variazione di condizioni commerciali o economiche o di altri sviluppi che potrebbero ripercuotersi negativamente sulla loro performance.

Rischio di tasso d'interesse e di credito

Il mantenimento del valore di un'obbligazione dipende dalla solvibilità dell'Emittente e/o del Garante (ove applicabile), che può variare nel corso del periodo di validità dell'obbligazione. In caso di insolvenza dell'Emittente e/o Garante dell'obbligazione, l'obbligazione o il reddito che ne deriva non sono garantiti ed è possibile che tu non recuperi l'importo originariamente investito o addirittura riceva un importo inferiore.

Sezione Investment Strategy

I responsabili delle strategie d'investimento si occupano dell'elaborazione delle strategie delle classi multi-asset e della loro successiva attuazione nelle attività di consulenza e discrezionali di Credit Suisse. Se indicato, sono forniti portafogli modello a titolo puramente illustrativo. L'asset allocation, le ponderazioni di portafoglio e la performance possono nel tuo caso differire in misura significativa in funzione della tua situazione specifica e della tua propensione al rischio. Le opinioni e i giudizi dei responsabili delle strategie d'investimento possono divergere da quelli espressi da altre sezioni di Credit Suisse. I giudizi dei responsabili delle strategie d'investimento possono variare in qualsiasi momento senza preavviso e in assenza di un obbligo di aggiornamento. Credit Suisse non è in alcun modo tenuto a garantire che tali aggiornamenti ti vengano comunicati.

I responsabili delle strategie d'investimento possono di volta in volta fare riferimento ad articoli della sezione Research pubblicati in precedenza, tra cui anche raccomandazioni e modifiche di rating organizzati in elenchi. Le raccomandazioni contenute nel presente documento rappresentano estratti e/o riferimenti a raccomandazioni precedentemente pubblicate da Credit Suisse Research. Per le azioni, esse sono reperibili nella rispettiva Nota o Panoramica aziendale dell'emittente. Nel caso delle obbligazioni, le raccomandazioni sono reperibili nella corrispondente pubblicazione Research Alert (obbligazioni) o Institutional Research Flash/Alert – Credit Update Switzerland. Queste pubblicazioni sono disponibili su richiesta o presso <https://investment.credit-suisse.com>. Le divulgazioni sono disponibili su www.credit-suisse.com/disclosure.

Disclaimer globale/Informazioni importanti

Le informazioni ivi contenute rappresentano materiale di marketing e non sono una ricerca d'investimento.

Il presente rapporto non è destinato né finalizzato alla distribuzione o all'utilizzo da parte di alcuna persona fisica o giuridica avente cittadinanza, residente o ubicata in una località, stato, paese ovvero in un'altra giurisdizione in cui la distribuzione, la pubblicazione, la disponibilità o l'impiego siffatti fossero contrari alla legislazione o alle normative vigenti, o a seguito dei quali

Credit Suisse dovesse ottemperare a qualsivoglia obbligo di registrazione o licenza in tale giurisdizione.

I riferimenti a Credit Suisse che compaiono nel presente rapporto includono Credit Suisse AG, la banca svizzera e relative affiliate e collegate. Per maggiori informazioni sulla nostra struttura, si prega di usare il seguente link: <https://www.credit-suisse.com>

ESCLUSIONE DI DISTRIBUZIONE, SOLLECITAZIONE O CONSULENZA:

Il presente rapporto è fornito a puro titolo informativo e illustrativo ed è destinato a un impiego strettamente personale. Non costituisce una sollecitazione, un'offerta o una raccomandazione di acquisto o vendita di alcun titolo o altro strumento finanziario. Qualsiasi informazione che includa fatti, opinioni o citazioni può essere sintetizzata o riassunta ed è espressa alla data di redazione. Le informazioni contenute nel presente rapporto sono state fornite solamente a titolo di commento di mercato generale e non costituiscono una forma di consulenza finanziaria regolamentata, né un servizio legale, fiscale o un altro servizio regolamentato. Non tengono conto degli obiettivi, della situazione o delle necessità finanziarie di alcun soggetto, che devono essere necessariamente considerati prima di effettuare una decisione d'investimento. Prima di prendere qualunque decisione d'investimento sulla base del presente rapporto o per eventuali spiegazioni necessarie in merito al suo contenuto, ti raccomandiamo di rivolgerti a un consulente finanziario indipendente. Il presente rapporto intende puramente fornire informazioni e giudizi di Credit Suisse alla data di redazione, indipendentemente dalla data alla quale tu riceva o acceda alle informazioni. Le osservazioni e giudizi contenuti nel presente rapporto potrebbero differire da quelli espressi da altre sezioni di Credit Suisse e variare in qualsiasi momento senza preavviso e in assenza di un obbligo di aggiornamento. Credit Suisse non è in alcun modo tenuto a garantire che tali aggiornamenti ti vengano comunicati. **PREVISIONI E STIME:** La performance passata non costituisce un'indicazione o una garanzia della performance futura e non si rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, in merito alla performance futura. Nella misura in cui il presente rapporto contenesse dichiarazioni sulla performance futura, tali dichiarazioni sono di natura previsionale e soggette a diversi rischi e incertezze. Salvo altrimenti indicato, tutte le cifre non sono state sottoposte a verifica. Il complesso delle valutazioni menzionate nel presente rapporto è soggetto alle politiche e alle procedure di valutazione di Credit Suisse. **CONFLITTI:** Credit Suisse si riserva il diritto di porre rimedio a qualsiasi errore eventualmente contenuto nel presente rapporto. Credit Suisse, le sue affiliate e/o i rispettivi dipendenti possono detenere una posizione o partecipazione o altro interesse sostanziale, oppure effettuare transazioni, nei titoli menzionati o nelle relative opzioni o in altri investimenti correlati e, di volta in volta, incrementare o cedere tali investimenti. Credit Suisse può fornire, o aver fornito nel corso degli ultimi 12 mesi, una consulenza significativa o servizi d'investimento in relazione agli investimenti riportati nel presente rapporto o a un investimento correlato a qualsivoglia società o emittente menzionato. Alcuni investimenti cui si fa riferimento nel presente rapporto saranno offerti da una singola entità o da un'associata di Credit Suisse oppure il Credit Suisse potrebbe essere il solo market maker di tali investimenti. Credit Suisse è coinvolto in molte attività correlate alle società menzionate nel presente rapporto. Queste attività comprendono negoziazioni specializzate, arbitraggio dei rischi, market making e altre negoziazioni titoli per proprio conto. **REGIME FISCALE:** Nessun elemento del presente rapporto costituisce una consulenza in materia di investimenti, legale, contabile o fiscale. Credit Suisse non offre alcuna consulenza per quanto attiene alle conseguenze fiscali degli investimenti e ti consigliamo di rivolgerti a un fiscalista indipendente. I livelli di tassazione e la base imponibile dipendono dalle circostanze individuali e sono soggetti a variazioni. **FONTI:** Le informazioni e le opinioni illustrate nel presente rapporto sono state ricavate o desunte da fonti che, a giudizio di Credit Suisse, sono affidabili. Tuttavia, Credit Suisse non rilascia alcuna dichiarazione in merito alla loro accuratezza o completezza. Credit Suisse non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'utilizzo del presente rapporto. **SITI WEB:** Il presente rapporto può fornire gli indirizzi di, o contenere collegamenti ipertestuali a, siti Web. Salvo ove il presente rapporto si riferisca a materiale riportato sul sito Web di Credit Suisse, Credit Suisse non ha esaminato i siti collegati e non si assume alcuna responsabilità in relazione ai contenuti dei siti in questione. Tali indirizzi o collegamenti ipertestuali (compresi gli indirizzi o i collegamenti ipertestuali al materiale sul sito Web di Credit Suisse) sono forniti esclusivamente per tua praticità e le informazioni e i contenuti dei siti collegati non costituiscono in alcun modo parte integrante del presente rapporto. L'accesso ai siti Web in questione o l'impiego di tali link tramite il presente rapporto o il sito Web di Credit Suisse saranno completamente a tuo rischio. **INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI:** I vostri Dati personali saranno trattati in conformità all'informativa sulla privacy di Credit Suisse, consultabile presso il vostro domicilio accedendo al sito web ufficiale di Credit Suisse <https://www.credit-suisse.com>. Credit Suisse Group AG e sue controllate

possono trattare i Dati personali di base (ossia dati di contatto come nome e cognome, indirizzo e-mail) dei clienti per offrire materiale di marketing concernente i nostri prodotti e servizi. I clienti potranno tuttavia richiedere di non ricevere più tale materiale in qualsiasi momento, informando il proprio Relationship Manager.

Entità distributrici

Salvo quanto diversamente qui specificato, il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse AG, una banca svizzera autorizzata e regolamentata dall'Autorità federale svizzera di vigilanza sui mercati finanziari. **Arabia Saudita:** Il presente documento è stato distribuito da Credit Suisse Saudi Arabia (CR number 1010228645), debitamente autorizzata e regolamentata dalla Saudi Arabian Capital Market Authority in conformità al numero di licenza 08104-37 datata 23/03/1429H corrispondente a 21/03/2008AD. La sede principale di attività di Credit Suisse Saudi Arabia è King Fahad Road, Hay Al Mhamadiya, 12361-6858 Riyadh, Arabia Saudita. Sito web: <https://www.credit-suisse.com/sa>. Ai sensi delle norme dell'Offer of Securities and Continuing Obligations, il presente documento non può essere distribuito nel Regno dell'Arabia Saudita, fatta eccezione per gli individui espressamente indicati in tali norme emanate dalla Capital Market Authority. La Capital Market Authority non si fa carico dell'accuratezza o della completezza del presente documento ed esclude espressamente qualsivoglia responsabilità per eventuali perdite derivanti o insorte facendo affidamento su qualsiasi parte del medesimo. I potenziali acquirenti dei titoli ivi offerti devono applicare la dovuta diligenza in relazione all'accuratezza delle informazioni sui titoli. Se non comprende i contenuti del presente documento, l'investitore dovrebbe consultare un consulente finanziario autorizzato. Ai sensi dei regolamenti sui fondi d'investimento, il presente documento non può essere distribuito nel Regno dell'Arabia Saudita, fatta eccezione per gli individui espressamente indicati nei regolamenti sui fondi d'investimento emessi dalla Capital Market Authority. La Capital Market Authority non si fa carico dell'accuratezza o della completezza del presente documento ed esclude espressamente qualsivoglia responsabilità per eventuali perdite derivanti o insorte facendo affidamento su qualsiasi parte del medesimo. I potenziali acquirenti dei titoli ivi offerti devono applicare la propria dovuta diligenza in relazione all'accuratezza delle informazioni sui titoli. Se non comprende i contenuti del presente documento, l'investitore dovrebbe consultare un consulente finanziario autorizzato. **Austria:** Il presente rapporto è distribuito da CREDIT SUISSE (LUXEMBOURG) S.A. Zweigniederlassung Österreich (la "filiale austriaca") o da Credit Suisse (Deutschland) AG. La filiale austriaca è una filiale di CREDIT SUISSE (LUXEMBOURG) S.A., un istituto di credito debitamente autorizzato nel Granducato di Lussemburgo con sede legale in 5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo. La filiale austriaca è soggetta a vigilanza prudenziale da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese, la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), 283, route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, nonché dell'autorità di sorveglianza austriaca, la Financial Market Authority (FMA), Otto-Wagner Platz 5, A-1090 Vienna, Austria. Credit Suisse (Deutschland) Aktiengesellschaft è soggetta alla sorveglianza dell'autorità di vigilanza tedesca Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht («BaFin») in collaborazione con l'autorità di vigilanza austriaca, la Financial Market Authority (FMA), Otto-Wagner Platz 5, A-1090 Vienna, Austria. **Bahrain:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse AG, Filiale del Bahrain, una filiale di Credit Suisse AG, Zurigo/Svizzera, debitamente autorizzata e regolamentata dalla Central Bank of Bahrain (CBB) come Investment Business Firm Category 2. I relativi servizi o prodotti finanziari sono resi disponibili soltanto a Professional Clients (clienti professionisti) o Accredited Investors (investitori accreditati), secondo la definizione della CBB, e non sono destinati ad alcun altro soggetto. La Central Bank of Bahrain non ha esaminato né ha approvato il presente documento o la commercializzazione di alcun veicolo d'investimento qui menzionato nel Regno del Bahrain e non è responsabile della performance dei suddetti veicoli d'investimento. Credit Suisse AG, filiale del Bahrain, una filiale di Credit Suisse AG; Zurigo/Svizzera, ha sede al Level 21-22, East Tower, Bahrain World Trade Centre, Manama, Regno del Bahrain. **Cile:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse Agencia de Valores (Chile) Limitada, una filiale di Credit Suisse AG (registrata nel Cantone di Zurigo), regolamentata dalla Commissione dei mercati finanziari cilena. Né l'emittente né i titoli sono stati registrati presso la Commissione dei mercati finanziari del Cile (Comisión para el Mercado Financiero) ai sensi della legge n. 18.045, la Ley de Mercado de Valores, e relativi regolamenti; di conseguenza, non possono essere né offerti né venduti pubblicamente in Cile. Il presente documento non costituisce un'offerta né un invito alla sottoscrizione o all'acquisto dei titoli nella Repubblica del Cile, fatta eccezione per gli investitori identificati individualmente ai sensi di un'offerta privata ai sensi dell'articolo 4 della Ley de Mercado de Valores (un'offerta che non "è indirizzata al pubblico in generale o a un determinato settore o specifico gruppo del pubblico"). **DIFC:** Queste informazioni sono distribuite da Credit Suisse AG (DIFC Branch). Credit Suisse AG (DIFC Branch) è autorizzata e regolamen-

tata dalla Dubai Financial Services Authority («DFSA»). I relativi prodotti o servizi finanziari sono disponibili soltanto per i clienti professionisti o le controparti di mercato, secondo la definizione della DFSA, e non sono destinati a qualsivoglia altra persona. Credit Suisse AG (DIFC Branch) ha sede al Level 9 East, The Gate Building, DIFC, Dubai, Emirati Arabi Uniti. **Francia:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse (Luxembourg) S.A. Succursale en France (la «filiale francese»), che è una filiale di Credit Suisse (Luxembourg) S.A., un istituto di credito debitamente autorizzato nel Granducato di Lussemburgo con sede legale in 5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo. La filiale francese è soggetta a vigilanza prudenziale da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese, la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), nonché delle autorità di sorveglianza francesi, la Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR), e della Autorité des Marchés Financiers (AMF). **Germania:** Il presente rapporto viene distribuito da Credit Suisse (Deutschland) Aktiengesellschaft, che è autorizzata e regolamentata dal Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht («BaFin»). **Guernsey:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse AG, Guernsey Branch, una succursale di Credit Suisse AG (registrata nel Cantone di Zurigo) con sede operativa in Helvetia Court, Les Echelons, South Esplanade, St Peter Port, Guernsey. Credit Suisse AG, Guernsey Branch è interamente controllata da Credit Suisse AG e regolamentata dalla Guernsey Financial Services Commission. Copie dell'ultimo bilancio soggetto a revisione contabile di Credit Suisse AG sono disponibili su richiesta. **India:** Il presente rapporto viene distribuito da Credit Suisse Securities (India) Private Limited (n. CIN U67120MH1996PTC104392), soggetta alla regolamentazione del Securities and Exchange Board of India in qualità di Research Analyst (n. registrazione INH 000001030), di Gestore di portafoglio (n. registrazione INP000002478) e Intermediario in valori mobiliari (n. registrazione INZ000248233), e indirizzo registrato presso 9th Floor, Ceejay House, Dr. Annie Besant Road, Worli, Mumbai – 400 018, India, T- +91-22 6777 3777. **Israele:** Se distribuito in Israele da Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd.: Il presente documento è distribuito da Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. Credit Suisse AG, compresi i servizi offerti in Israele, e non è soggetto alla sorveglianza delle banche presso la Bank of Israel, bensì dell'autorità di sorveglianza delle banche competente in Svizzera. Credit Suisse Financial Services (Israel) Ltd. è un marketer finanziario autorizzato in Israele e pertanto le sue attività di marketing finanziario sono soggette alla sorveglianza dell'Israel Securities Authority. **Italia:** Il presente rapporto è distribuito in Italia da Credit Suisse (Italy) S.p.A., banca di diritto italiano, iscritta all'albo delle banche e soggetta alla supervisione e al controllo di Banca d'Italia e CONSOB. **Libano:** Questa relazione viene distribuita da Credit Suisse (Lebanon) Finance SAL («CSLF»), un istituto finanziario costituito in Libano e regolamentato dalla Banca centrale del Libano (Central Bank of Lebanon, «CBL») e ha un numero di licenza per l'istituto finanziario 42. Credit Suisse (Lebanon) Finance SAL è soggetta alle leggi e alle circolari della CBL, oltre che alle leggi e alle regolamentazioni della Capital Markets Authority of Lebanon («CMA»). CSLF è una filiale di Credit Suisse SA e parte di Credit Suisse Group (CS). La CMA non si fa carico di alcuna responsabilità per i contenuti delle informazioni incluse nel presente rapporto, tra l'altro per l'accuratezza e la completezza di tali informazioni. La responsabilità per il contenuto di questo rapporto è di chi l'ha pubblicato, dei rispettivi amministratori e di altre persone, come gli esperti, le cui opinioni vengono incluse nel rapporto con il rispettivo consenso. La CMA non ha altresì valutato l'adeguatezza dell'investimento per un particolare investitore o tipologia di investitore. Resta espressamente inteso e riconosciuto che gli investimenti sui mercati finanziari potrebbero implicare un livello elevato di complessità e di rischio di perdita di valore e potrebbero non essere adatti a tutti gli investitori. La valutazione dell'adeguatezza di CSLF in riferimento all'investimento sarà eseguita sulla base delle informazioni che l'investitore avrebbe fornito a CSLF alla data di tale valutazione e in linea con le politiche e i processi interni di Credit Suisse. Si conviene che l'inglese verrà impiegato in tutte le comunicazioni e la documentazione fornite da CS e/o da CSLF. Accettando di investire nel prodotto, l'investitore conferma espressamente e in modo irrevocabile e comprende perfettamente di non avere alcuna obiezione in merito all'utilizzo della lingua inglese. **Lussemburgo:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse (Luxembourg) S.A., un istituto di credito debitamente autorizzato nel Granducato di Lussemburgo con sede legale in 5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo. Credit Suisse (Luxembourg) S.A. è soggetta a vigilanza prudenziale da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese, la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF). **Messico:** Il presente documento rappresenta l'opinione della persona che fornisce i propri servizi a C. Suisse Asesoría México, S.A. de C.V. («C. Suisse Asesoría») e/o Banco Credit Suisse (México), S.A., Institución de Banca Múltiple, Grupo Financiero Credit Suisse (México) («Banco CS»). Sia C. Suisse Asesoría sia Banco CS si riservano pertanto il diritto di modificare la propria opinione in qualsiasi momento e non si assumono alcuna responsabilità al riguardo. Il presente documento è distribuito a soli scopi informativi e non implica una raccomandazione personale, un suggerimento o un invito

a effettuare alcuna operazione e non sostituisce la comunicazione con il proprio funzionario in relazione a C. Suisse Asesoría e/o Banco CS prima di prendere qualsiasi decisione d'investimento. C. Suisse Asesoría e/o Banco CS non si assumono alcuna responsabilità per le decisioni d'investimento basate sulle informazioni contenute nel documento inviato, poiché tali informazioni potrebbero non tener conto dello scenario della strategia d'investimento e degli obiettivi di particolari clienti. Il prospetto informativo, gli opuscoli, i regimi d'investimento dei fondi d'investimento, le relazioni annuali o le informazioni finanziarie periodiche contengono ulteriori informazioni utili per gli investitori. Tali documenti sono disponibili gratuitamente direttamente presso gli emittenti e gli operatori dei fondi d'investimento sulla pagina Internet della borsa su cui sono quotati oppure tramite il funzionario competente presso C. Suisse Asesoría e/o Banco CS. La performance passata e i vari scenari dei mercati esistenti non sono una garanzia di rendimenti attuali e futuri. Se le informazioni ivi contenute sono incomplete, errate o poco chiare, l'investitore deve contattare il proprio funzionario di C. Suisse Asesoría e/o Banco CS il più presto possibile. Il presente documento può essere oggetto di modifiche senza alcuna responsabilità da parte di C. Suisse Asesoría e/o Banco CS. Il presente documento è distribuito ai soli scopi informativi e non sostituisce le relazioni operative e/o gli estratti conto che l'investitore riceve da C. Suisse Asesoría e/o Banco CS per quanto riguarda le disposizioni generali applicabili agli istituti finanziari e ad altre entità legali che forniscono servizi d'investimento emanate dalla Commissione nazionale per il settore bancario e dei valori mobiliari («CNBV»). Alla luce della natura del presente documento, C. Suisse Asesoría e/o Banco CS non si assumono alcuna responsabilità derivante dalle informazioni ivi contenute. Fatto salvo che le informazioni sono state ottenute o sono basate su fonti ritenute affidabili da C. Suisse Asesoría e/o Banco CS, non vi è alcuna garanzia sull'accuratezza o sulla completezza delle informazioni. Banco CS e/o C. Suisse Asesoría non accettano alcuna responsabilità per qualsivoglia perdita derivante dall'utilizzo delle informazioni contenute nel documento inviato all'investitore. Si raccomanda all'investitore di assicurarsi che le informazioni fornite siano conformi alla sua situazione personale e al suo profilo d'investimento, relativamente a qualsiasi situazione legale, regolamentare o fiscale particolare, oppure di richiedere una consulenza professionale indipendente. C. Suisse Asesoría México, S.A. de C.V. è un consulente d'investimento costituito ai sensi della Legge messicana sul mercato dei valori mobiliari («LMV») ed è iscritta innanzi alla Commissione nazionale per il settore bancario e dei valori mobiliari («CNBV») al foglio numero 30070. C. Suisse Asesoría México, S.A. de C.V. non fa parte del Grupo Financiero Credit Suisse (México), S.A. de C.V. o di qualsiasi altro gruppo finanziario in Messico. C. Suisse Asesoría México, S.A. de C.V. non è un consulente d'investimento indipendente ai sensi della LMV e di altri regolamenti applicabili in conseguenza della sua relazione con Credit Suisse AG, un istituto finanziario estero, e della sua relazione indiretta con le entità che fanno capo a Grupo Financiero Credit Suisse (México), S.A. de C.V. **Paesi Bassi:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse (Luxembourg) S.A. Netherlands Branch (la «filiale olandese»), che è una filiale di Credit Suisse (Luxembourg) S.A., un istituto di credito debitamente autorizzato nel Granducato di Lussemburgo con sede legale in 5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo. La filiale olandese è soggetta a vigilanza prudenziale da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese, la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), nonché dell'autorità di sorveglianza olandese, la De Nederlandsche Bank (DNB), e dell'autorità olandese per i mercati finanziari, la Autoriteit Financiële Markten (AFM). **Portogallo:** Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse (Luxembourg) S.A. Sucursal em Portugal (la «filiale portoghese»), che è una filiale di Credit Suisse (Luxembourg) S.A., un istituto di credito debitamente autorizzato nel Granducato di Lussemburgo con sede legale in 5, rue Jean Monnet, L-2180 Lussemburgo. La filiale portoghese è soggetta a vigilanza prudenziale da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese, la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), nonché delle autorità di sorveglianza portoghesi, il Banco de Portugal (BdP) e la Comissão do Mercado dos Valores Mobiliários (CMVM). **Qatar:** Queste informazioni sono distribuite da Credit Suisse (Qatar) L.L.C., debitamente autorizzata e regolamentata dalla Qatar Financial Centre Regulatory Authority (QFCRA) ai sensi della licenza QFC n° 00005. Tutti i relativi prodotti o servizi finanziari saranno disponibili soltanto per Eligible Counterparties (come definiti dalla QFCRA) o Business Customers (come definiti dalla QFCRA), inclusi i privati che hanno scelto di essere classificati come Business Customer, con attività nette di oltre QR 4 milioni, dotati di esperienza, conoscenze e competenze in materia finanziaria sufficienti per partecipare a operazioni aventi a oggetto tali prodotti e/o servizi. Pertanto queste informazioni non devono essere fornite a, o essere utilizzate da, qualsiasi altro tipo di privato. QFCRA non si assume alcuna responsabilità per la revisione o verifica di prospetti o altri documenti correlati al presente prodotto/servizio in quanto tale prodotto/servizio non è registrato nel QFC o regolamentato dalla QFCRA. In linea con ciò, la QFCRA non ha rivisto né approvato tale materiale di marketing o altri documenti associati né intrapreso

alcuna misura per verificare le informazioni illustrate nel presente documento, e non si assume alcuna responsabilità al riguardo. Chi investe in questo prodotto/servizio potrebbe non avere accesso alle medesime informazioni riguardo al prodotto/servizio che riceverebbe se il prodotto/servizio fosse registrato nel QFC. Il prodotto/servizio al quale questo materiale di marketing fa riferimento potrebbe essere illiquido e/o soggetto a restrizioni per la rispettiva rivendita. Il ricorso nei confronti del prodotto/servizio, e di coloro coinvolti, potrebbe essere limitato o difficile da intraprendere e potrebbe dover essere svolto in una giurisdizione al di fuori del QFC. Si raccomanda ai potenziali acquirenti del prodotto/servizio offerto di svolgere la propria due diligence sul prodotto/servizio. Se non viene compreso il contenuto del presente opuscolo, si raccomanda di consultare il proprio consulente finanziario autorizzato. **Regno Unito:** Il presente materiale è distribuito da Credit Suisse (UK) Limited, autorizzata dalla Prudential Regulation Authority e regolamentata dalla Financial Conduct Authority e dalla Prudential Regulation Authority. Se il presente materiale è distribuito nel Regno Unito da un'entità offshore non esentata ai sensi del Financial Services and Markets Act 2000 (Financial Promotion) Order 2005, si applicherà la seguente disposizione: Nella misura comunicata nel Regno Unito o tale da avere effetti nel Regno Unito, il presente documento costituisce una promozione finanziaria approvata da Credit Suisse (UK) Limited, autorizzata dalla Prudential Regulation Authority e regolamentata dalla Financial Conduct Authority e dalla Prudential Regulation Authority per quanto riguarda l'esercizio di attività d'investimento nel Regno Unito. La sede legale di Credit Suisse (UK) Limited è in Five Cabot Square, Londra, E14 4QR. Si fa presente che le norme del Financial Services and Markets Act 2000 (legge del 2000 sui servizi e i mercati finanziari nel Regno Unito) concernenti la tutela dei clienti retail non trovano applicazione nel vostro caso e che non potete altresì disporre di alcuna potenziale compensazione accessibile agli «eligible claimants», ossia i «richiedenti idonei» ai sensi del Financial Services Compensation Scheme (piano di compensazione dei servizi finanziari) del Regno Unito. Il regime fiscale dipende dalla situazione personale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro. **Spagna:** Il presente documento rappresenta materiale di marketing ed è fornito da Credit Suisse AG, Sucursal en España, entità legale registrata presso la Comisión Nacional del Mercado de Valores ai soli fini informativi. È destinato esclusivamente al destinatario per il solo uso personale e, ai sensi dei regolamenti attualmente vigenti, non può essere considerato in alcun modo un'offerta di titoli, una consulenza d'investimento personale o una raccomandazione generale o specifica di prodotti o strategie d'investimento intese come un invito a effettuare qualsivoglia operazione. Il cliente è in ogni caso responsabile per le decisioni prese sugli investimenti o sui disinvestimenti; di conseguenza, il cliente si assume ogni responsabilità per i guadagni o per le perdite derivanti dalle operazioni che il cliente decide di effettuare sulla base delle informazioni e opinioni espresse nel presente documento. Il presente documento non è il risultato di un'analisi o una ricerca finanziaria e non è pertanto soggetto ai regolamenti attualmente vigenti per la produzione e distribuzione di ricerca finanziaria né i suoi contenuti sono conformi ai requisiti legali in termini di indipendenza della ricerca finanziaria. **Sudafrica:** Le presenti informazioni sono distribuite da Credit Suisse AG, registrata come fornitore di servizi finanziari presso la Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica, con numero FSP 9788 e/o da Credit Suisse (UK) Limited, registrata come fornitore di servizi finanziari presso la Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica con numero FSP 48779. **Turchia:** le informazioni, i commenti e le raccomandazioni sugli investimenti contenuti nel presente documento non rientrano nell'attività di consulenza finanziaria. I servizi di consulenza finanziaria sono forniti dagli istituti autorizzati in modo personalizzato tenendo conto delle preferenze di rischio e di rendimento del singolo. I commenti e le raccomandazioni contenuti nel presente sono invece di natura generica. Le raccomandazioni potrebbero pertanto non essere adatte alla vostra situazione finanziaria o alle vostre preferenze di rischio e rendimento. Per questa ragione, qualsiasi decisione d'investimento presa esclusivamente sulla base delle informazioni fornite nel presente documento potrebbe non generare risultati in linea con le proprie aspettative. Il presente rapporto è distribuito da Credit Suisse Istanbul Menkul Degerler Anonim Sirketi, regolamentata da Capital Markets Board of Turkey, con sede legale presso Levazim Mahallesi, Koru Sokak No. 2 Zorlu Center Terasevler n. 61 34340, Besiktas/ Istanbul-Turchia.

STATI UNITI: LA PRESENTE RELAZIONE E LE EVENTUALI COPIE NON POSSONO ASSOLUTAMENTE ESSERE INVIATE, PORTATE O DISTRIBUITE NEGLI STATI UNITI O A SOGGETTI STATUNITENSIS (SECONDO LA DEFINIZIONE DELLA REGULATION S AI SENSI DEL SECURITIES ACT STATUNITENSE DEL 1933 E RELATIVE MODIFICHE).

È proibito riprodurre il presente rapporto, in toto o in parte, senza il permesso scritto di Credit Suisse. Copyright © 2020 di Credit Suisse Group AG e/o delle sue affiliate. Tutti i diritti riservati.

20C014A_IS

Secondo pilastro: cresce il divario tra le generazioni

Lo studio analizza le sfide centrali del secondo pilastro dal punto di vista delle casse pensioni e degli assicurati. Un confronto tra le generazioni mostra che le rendite delle generazioni future saranno probabilmente molto più basse. Lo studio fa luce su possibili misure di riforma e mostra come le persone attive possano già oggi migliorare la loro situazione pensionistica.

9 ottobre 2019

Previdenza privata per la vecchiaia: Mind the gap: tempo parziale, congedo, lacuna previdenziale

Lo studio esamina il comportamento della popolazione svizzera nell'ambito della previdenza privata vincolata (pilastro 3a).

11 aprile 2019

Previdenza professionale: capitale o rendita?

Lo studio mostra in che modo la scelta irrevocabile tra capitale e rendita possa influenzare in modo rilevante il reddito disponibile durante la vecchiaia a seconda del luogo di residenza e della situazione fiscale.

21 agosto 2018

Previdenza privata per la vecchiaia Risparmio 3° in Svizzera

Lo studio esamina il comportamento della popolazione svizzera nell'ambito della previdenza privata vincolata (pilastro 3a).

22 gennaio 2018

